

INFORMAZIONI GENERALI	
Nome e sigla del soggetto proponente	C.I.F.A. ONLUS – Centro internazionale per l’infanzia e la famiglia (CIFA Onlus)
Decreto di iscrizione all’Elenco	Iscrizione ai sensi dell’art. 26 Legge 125/2014 Ex Decreto N° 2005/337/000896/0 del 09.02.2005
Nome e sigla della Controparte locale	Tawa Association
Partner iscritti all’Elenco	
Altri Partner	Università di Torino – Dipartimento di Studi Umanistici Museo A come Ambiente (MAcA) Torino Città Metropolitana – Settore raccolta differenziata Coba Impact Plc Università di Awassa Dipartimento di Biologia
Titolo dell’iniziativa	100% Plastica – Intervento di sviluppo del settore di raccolta e riciclo dei rifiuti plastici ad Awassa
Paese di realizzazione	Etiopia
Regione di realizzazione	Regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud
Città di realizzazione	Awassa
Settore OCSE/DAC	140. Acqua e igiene
Sottosettore OCSE/DAC	14050. Gestione e smaltimento dei rifiuti
SDG (Obiettivi di sviluppo sostenibile)	1. Sconfiggere la povertà 5. Parità di genere 8. Buona occupazione e crescita economica 11. Città e comunità sostenibili 12. Utilizzo responsabile delle risorse 17. Partnership per lo sviluppo sostenibile
Durata prevista	3 anni
L’intervento si innesta all’interno di un’altra iniziativa in corso? Se sì, specificare quale	No
Costo Totale	€ 1.283.174,00
Contributo AICS	€ 962.380,50 pari al 75% del costo totale del progetto
Apporto Monetario del proponente	€ 235.814,00 pari al 18,38% del costo totale del progetto
Apporto Valorizzato del proponente	€ 0,00
Apporto di Altri (specificare ogni altro finanziatore distinguendo tra Monetario e Valorizzato)	Tawa Association Apporto monetario: € 0,00 Apporto valorizzato: € 0,00 Università di Torino – Dipartimento di Studi Umanistici Apporto monetario: € 10.000,00 pari al 0,78% del costo totale del progetto Apporto valorizzato: € 0,00 Associazione A come Ambiente (MAcA) Apporto monetario: € 11.956,00 pari al 0,93% del costo totale del

	progetto Apporto valorizzato: € 0,00 Torino Città Metropolitana – Settore raccolta differenziata Apporto monetario: € 25.145,50 pari al 1,96% del costo totale del progetto Apporto valorizzato: € 0,00 Coba Impact Plc Apporto monetario: € 23.328,00 pari al 1,82% del costo totale del progetto Apporto valorizzato: € 13.600,00 pari al 1,06 % del costo totale del progetto Università di Awassa Dipartimento di Biologia Apporto monetario: € 950,00 pari al 0,07% del costo totale del progetto Apporto valorizzato: € 0,00
Rate di contributo (pari alle annualità di durata)	I rata € 418.375,00 II rata € 304.835,00 III rata € 239.170,50

“CONCEPT NOTE”

Si riporti interamente la “Concept Note”

CONCEPT NOTE / 1. PERTINENZA

Analisi dei problemi che l’iniziativa intende affrontare

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere sinteticamente i problemi e i bisogni che l’iniziativa intende affrontare, inseriti nello specifico contesto locale di intervento. Identificare le fonti di informazione e allegare il/i “need assessment”, se disponibile/i. Identificare i target group, ovvero i beneficiari diretti e indiretti e i principali stakeholder.

La gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) in Etiopia è critica. L'utilizzo del polietilene tereftalato (Pet) è in crescita: i consumi di contenitori per acqua in PET sono passati da 1,2 ML nel 2001 a 21,0 ML nel 2010 (CSA Report 2000/01-2009/10); è in atto la conversione da vetro a PET delle principali bibite analcoliche (Coba Plc, 2014). Le carenze del sistema di raccolta di RSU causa il disperdersi e l'accumularsi di plastica abbandonata nei pressi di corsi d'acqua, zone residenziali, strade, fognature con conseguente intasamento di canali e inondazioni durante la stagione delle piogge, riduzione della capacità del terreno di trattenere l'acqua e aumento della sterilità del suolo. La consapevolezza degli enti pubblici e dei cittadini è largamente da costruire. Come evidenziato nel needs assessment allegato, manca una strategia per sostenere la raccolta differenziata. Nella Città di Awassa, (356.086 abitanti) la crescita demografica (+4,8%) e lo sviluppo economico fanno aumentare i RSU in valore assoluto (aumento dei cittadini) e relativo (esiste una correlazione positiva tra livello di reddito e produzione di RSU – Lillesand et al. 2007) Il totale di RSU è stimata in 441 t/g. La maggioranza dei rifiuti domestici è composto da materiali inerti (46%), rifiuti organici (45%), rifiuti plastici (14%: 66% HDPE e 7% PET) (RiPPLE 2015). Attualmente lo smaltimento di RSU avviene in una discarica autorizzata a cielo aperto e in

discariche abusive. Lo smaltimento avviene senza alcuna separazione. La municipalità dispone di soli 2 camion compattatori e impiega 1.050 persone per la pulizia delle strade. 238 raccoglitori (riuniti in 6 associazioni formali di cui l'80% donne) e circa 150 informali si occupano della raccolta di RSU porta a porta (coprendo circa il 50% della popolazione). Si tratta di persone appartenenti alle fasce più povere della popolazione, con mezzi totalmente inadeguati. Le opportunità economico-ambientali offerte dalla raccolta differenziata della plastica si scontrano con (i) la scarsa consapevolezza della gestione dei RSU (in assenza di adeguate campagne di sensibilizzazione), (ii) l'assenza di formazione e (iii) di aree per l'accumulo di materiali plastici, (iv) la mancanza di aziende che la acquistino con regolarità.

400 raccoglitori formali e informali migliorano il loro reddito sfruttando le opportunità derivanti dalla raccolta differenziata dei materiali plastici; in 20 scuole primarie (circa 25.000 bambini) saranno realizzati laboratori di sensibilizzazione sul tema dei rifiuti e della preservazione dell'ambiente. La Municipalità e l'Università di Awassa collaboreranno per migliorare il sistema di gestione dei RSU e lo scambio di buone pratiche. Un'associazione culturale attiva nel settore della promozione sociale sarà formata sulle tecniche di teatro sociale. Circa 100.000 persone beneficeranno di una migliore gestione dei RSU sia termini di decoro urbano che di vantaggi ambientali.

Obiettivi e risultati attesi

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Identificare sinteticamente l'obiettivo generale, gli obiettivi specifici e i risultati attesi, vale a dire le modalità attraverso le quali l'intervento proposto contribuisce al conseguimento degli obiettivi.

L'obiettivo generale del progetto è Contribuire alla riduzione dell'inquinamento ambientale in Etiopia, e l'obiettivo specifico è Avviare la raccolta differenziata della plastica da destinare al riciclo ad Awassa.

I risultati attesi sono i seguenti:

R.A.1 Strutturata una filiera di raccolta differenziata-selezione-riciclo della plastica tramite il coinvolgimento degli attori formali ed informali, della controparte e dell'acquirente, sarà definita in dettaglio la logistica della raccolta differenziata ad Awassa, saranno distribuiti i mezzi e i dispositivi alle associazioni dei raccoglitori e sarà allestito il sito di stoccaggio e compattamento gestito dalla controparte

R.A.2 Potenziata la professionalità delle 6 associazioni formali e dei raccoglitori informali di RSU (circa 400 raccoglitori) tramite apposita formazione e accompagnamento professionale

R.A.3 Aumentata consapevolezza e sensibilità ambientale da parte delle comunità locali, dei bambini nelle scuole primarie e delle loro famiglie (20 scuole, 25000 studenti, le loro famiglie e comunità di riferimento) tramite workshop e metodologie innovative di educazione ambientale e realizzazione eventi comunitari

R.A.4 Realizzato un Piano di medio termine sulla gestione dei rifiuti di Awassa grazie al lavoro congiunto della Municipalità di Awassa e Città Metropolitana di Torino, nonché esperti italiani tramite studio di eccellenze e best practices e analisi del contesto locale

Elementi di pertinenza

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Spiegare sinteticamente gli elementi che rendono l'iniziativa pertinente, rispetto agli ambiti indicati di seguito. In particolare, determinare gli aspetti di coerenza strategica, le possibili complementarità e sinergie e le modalità attraverso le quali si eviteranno duplicazioni e sovrapposizioni

a) *Rispetto alle priorità indicate nelle Linee programmatiche della Cooperazione Italiana;*

Il progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi programmatici della CI su più livelli: i) con le azioni di rafforzamento delle associazioni di raccoglitori, contribuirà al sostegno del settore privato locale; ii) con le azioni di scambio di buone pratiche e supporto tecnico, si contribuirà alla good governance della città di Awassa e della ownership dell'iniziativa; (iii) tramite la formazione professionale delle donne raccoglitrici (circa l'80% del totale) si contribuirà all'empowerment delle donne tra le più vulnerabili della città. L'azione è anche in linea con il

quadro paese STREAM (2013-15).

b) Rispetto alle linee guida tematiche della Cooperazione italiana;

Rispetto al documento Linee guida e Indirizzi di programmazione 2014-2016, la presente azione contribuisce, tramite le iniziative sopra accennate, ai seguenti settori prioritari di intervento: miglioramento della governance, empowerment femminile, sviluppo umano, educazione, sviluppo economico e del settore privato.

c) Rispetto alle priorità identificate nel bando;

Grazie all'apporto di partner tecnici italiani esperti nel settore della gestione rifiuti e riciclo, il progetto apporta un forte elemento di innovazione sociale e governance dei servizi pubblici (b); grazie al rafforzamento professionale ed organizzativo dei raccoglitori formali ed informali si contribuisce a raggiungere obiettivi sociali che si affiancano a quelli economici (c); il focus dell'azione è tematiche ambientali e di corretta gestione delle risorse naturali (d); l'iniziativa inoltre include azioni (scambio di buone pratiche e visite di scambio con l'Italia, coordinamento dei vari stakeholder e attori in loco) che mirano al rafforzamento delle istituzioni pubbliche (e).

d) Rispetto alle politiche del governo e/o delle amministrazioni locali (se applicabile);

Il progetto si pone in linea con le linee programmatiche del governo etiopico in materia di gestione dei RSU e in particolare con il proclama 295/2002 "Environmental Protection Organs Establishment" così come con altri specifici proclami in materia di gestione dei rifiuti (N. 513/99) e relativi regolamenti. A livello locale si lavora in linea con le politiche del Sanitation, Beautification and Parks Development Department di Awassa.

e) Rispetto agli interventi di altri attori locali, nazionali e internazionali (se applicabile);

La Municipalità di Awassa ha implementato alcune misure volte al miglioramento della gestione dei rifiuti (vedi need assessment) che però non hanno ancora avuto un impatto significativo. A differenza di Addis Abeba e altre città, dove sono intervenuti nel settore vari programmi del governo tedesco, di UNDP così come di alcuni istituti di ricerca internazionali, ad Awassa mancano partner internazionali che stiano supportando lo sviluppo di azioni e politiche locali di intervento.

f) Rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)

L'azione contribuirà ai seguenti SDG: 1. Sconfiggere la povertà, 5. Parità di genere, 8. Buona occupazione e crescita economica, 11. Città e comunità sostenibili, 12. Utilizzo responsabile delle risorse, 17. Partnership per lo sviluppo sostenibile.

CONCEPT NOTE / 2. FATTIBILITÀ

Azioni e output

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere sinteticamente le specifiche attività previste, organizzandole in assi/insiemi di azioni principali e indicando i relativi risultati attesi. Identificare gli "output" principali delle attività, vale a dire i loro prodotti e/o i loro concreti risultati immediati. Fare attenzione a inserire anche le attività previste per conseguire la sostenibilità dell'intervento o per generare elementi di valore aggiunto.

Se l'intervento si inserisce e coordina con altra iniziativa in corso, spiegare in che modo.

RA 1 Strutturata una filiera di raccolta differenziata-separazione-riciclo della plastica

- Allestimento sito di stoccaggio (già concesso in dotazione dalla Municipalità) con installazione della pressa e delle infrastrutture (ufficio, servizi igienici, copertura pressa, ecc.)
- Dotazione attrezzature: carretti e dispositivi di protezione individuale (DPI) per i raccoglitori, sacchi per la plastica alle famiglie.
- coordinamento tra autorità locali, raccoglitori, associazione locale e acquirente

Output: sito di smistamento e compattamento plastica e sistema logistico della raccolta operativi

RA 2 Potenziata la professionalità delle 6 associazioni formali e dei raccoglitori informali di RSU

- Formazione per i raccoglitori formali ed informali su gestione efficiente della raccolta differenziata della plastica, sicurezza e l'organizzazione del lavoro
- Formazione tecnica per gli operatori della pressa
- Formazione professionale di 400 raccoglitori su basic business skills, life skills, insurance and pension fund, competenze ambientali, comunicazione e marketing

Output: 400 raccoglitori sono formati

R 3 Aumentata consapevolezza e sensibilità ambientale da parte delle comunità locali, dei bambini nelle scuole primarie e delle loro famiglie

- Capacity building organizzativo e formazione sulla metodologia del Teatro Sociale e di Comunità per i 40 membri di una Associazione giovanile di Awassa per iniziative di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche ambientali
- Formazione di 20 studenti della Facoltà di biologia dell'Università di Awassa come animatori che andranno nelle scuole a realizzare i laboratori di educazione ambientale
- Workshop, iniziative, flash mob, incursioni, laboratori didattici realizzati nelle le 20 scuole coinvolte
- Iniziative di animazione territoriale e giornate ecologiche con l'Associazione giovanile, le famiglie le scuole e le comunità sui temi dell'educazione ambientale
- Realizzazione di materiale divulgativo e gadget motivazionali

Output: workshop, iniziative e azioni di educazione ambientale e sensibilizzazione sulla raccolta differenziata

RA4 - Realizzato un Piano di medio termine sulla gestione dei rifiuti di Awassa

- visite di scambio e di studio tra i responsabili della Città Metropolitana di Torino e della Municipalità di Awassa, con il supporto dei consulenti tecnici esterni
- Incontri di studio, analisi e pianificazione con le autorità locali competenti nel settore della gestione dei RSU (Municipalità di Awassa), le associazioni di raccoglitori, COBA e lo staff di progetto
- analisi del contesto normativo, degli aspetti tecnico-scientifici, di predisposizione degli scenari ed elaborazione della proposta di piano di riciclo dei rifiuti e realizzazione dello studio
- realizzazione di un progetto pilota sul compostaggio dei rifiuti organici in collaborazione con l'Università di Awassa

Output: piano di gestione dei rifiuti

Attività di analisi, approfondimento, condivisione e disseminazione dei risultati in Etiopia e in Italia.

Partner

Compilare le sezioni seguenti per ciascuno dei partner. Se necessario aggiungere una sezione per ogni ulteriore partner ritenuto rilevante. Tutti i partner di seguito identificati dovranno essere inclusi nell'Accordo di partenariato di cui all'Allegato 4.

Contropart e locale	Nome e acronimo	TAWA
	Tipo di organizzazione	Associazione
	Sede	Awassa
	Ruolo nel progetto	TAWA gestirà il sito di stoccaggio e compattamento della plastica da Awassa. Sarà incaricata di coordinare il lavoro dei raccoglitori coinvolti della raccolta differenziata della Plastica. Sarà il soggetto intermediario tra i raccoglitori e l'acquirente finale.
	Esperienza nel settore	TAWA è la prima associazione autorizzata dalla municipalità alla raccolta differenziata della plastica. Ha una pregressa formazione sui materiali plastici erogata da Cobra (Partner 4)

Partner 1	<i>Nome e acronimo</i>	Università di Torino – Dipartimento di Studi Umanistici
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Università
	<i>Sede</i>	Via Verdi, 8 - 10124 Torino
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino realizzerà la supervisione scientifica delle azioni di formazione e sensibilizzazione realizzate dagli operatori di Teatro Sociale e di Comunità favorendo l'applicazione delle metodologie e riadattandole al contesto locale quando necessario.
	<i>Esperienza in settore/ area geografica</i>	Il Dipartimento ha partecipato a progetti di cooperazione in contesti di emergenza, anche in collaborazione con l'OIM (Libia), con l'applicazione della metodologia del Teatro sociale e ha già realizzato la stessa attività su un progetto pilota di Cifa in Etiopia.
Partner 2	<i>Nome e acronimo</i>	Associazione A come Ambiente - MACA
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Associazione
	<i>Sede</i>	Corso Umbria, 90 10144 Torino (TO) - Italy
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Il MACA è il centro didattico del progetto, cui compete l'ideazione e la realizzazione, in collaborazione con i partner, di unità didattiche che rappresentino la complessità della filiera del riciclaggio delle materie plastiche, con l'obiettivo di sensibilizzare e diffondere buone prassi.
	<i>Esperienza in settore/ area geografica</i>	Dal 2004 il MACA offre laboratori e percorsi che diffondono la cultura ambientale. Con oltre 450.000 ingressi dalla sua apertura, il Museo è oggi un ente riconosciuto per la didattica ambientale.
Partner 3	<i>Nome e acronimo</i>	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Amministrazione pubblica territoriale – Ente locale
	<i>Sede</i>	Via Maria Vittoria, 12 – CAP 10123 TORINO (TO) - ITALIA
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Partecipazione alla realizzazione dei RA2, RA4, RA5 per le parti di analisi del contesto normativo, del fabbisogno di raccolta e avvio a riciclo, di predisposizione degli scenari e della proposta di piano dei rifiuti.
	<i>Esperienza in settore/ area geografica</i>	Progetto "Sanitation Daily" di AMREF AFRICA: definizione di una proposta operativa per la raccolta dei rifiuti in 3 sub-cities di Addis Abeba. La CMT ha competenza territoriale in materia di pianificazione del sistema integrato dei rifiuti, autorizzazione e controllo sugli impianti di gestione rifiuti.
Partner 4	<i>Nome e acronimo</i>	Coba Impact Manufacturing Plc
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Azienda privata di diritto etiopico
	<i>Sede</i>	Sub city Akakai Kality, Kality Industrial Zone, Addis Abeba, Etiopia
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Coba fornirà il proprio personale per la formazione tecnica sui materiali plastici dei raccoglitori delle associazioni formali e informali e i successivi follow_up. Fornirà un supporto tecnico sull'organizzazione della logistica, contribuendo anche economicamente all'acquisto di materiali.

	<i>Esperienza in settore/ area geografica</i>	Coba sta lavorando da 2 anni alla creazione della logistica della raccolta differenziata nella Città di Addis Abeba.
Partner 5	<i>Nome e acronimo</i>	Università di Awassa Dipartimento di Biologia
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Università
	<i>Sede</i>	Awassa University – Awassa, Etiopia
	<i>Ruolo nel progetto</i>	Parteciperà alla ricerca condotta dagli esperti della Città Metropolitana di Torino sulla raccolta dei RSU e alla redazione del piano rifiuti. Coordinerà la restituzione dei risultati in loco. Sarà incaricata di organizzare il premio “Green Idea” per l’idea più innovativa in tema ambientale.
	<i>Esperienza in settore/ area geografica</i>	Il Dipartimento di Biologia ha staff esperto sulle tematiche del riciclo ambientale, coordina un Master e sta per attivare un corso di dottorato. Partecipano anche in vari progetti sul settore.

CONCEPT NOTE / 3. SOSTENIBILITA’ E VALORE AGGIUNTO

Condizioni di sostenibilità

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere sinteticamente le strategie e le azioni previste per garantire la sostenibilità dell'intervento, evidenziando le azioni mirate al rafforzamento delle capacità gestionali dei partner locali, sotto il profilo: tecnico (se pertinente); politico/ istituzionale (se pertinente); sociale (se pertinente); finanziario (se pertinente); ambientale (se pertinente).

- tecnica: è garantita, per la controparte locale TAWA, dall'utilizzo di macchinari disponibili e già in uso in altre parti del paese con una tecnologia alla portata degli operatori locali che riceveranno adeguata formazione. Il processo di riciclo della plastica adottato da COBA si avvale di moderni sistemi di lavorazione dei rifiuti a certificazione europea;
- istituzionale: è favorita dal coinvolgimento di tutte le istituzioni locali in tutte le fasi del progetto sia nella pianificazione della gestione dei rifiuti sia nello scambio di buone pratiche con omologhi italiani (Città Metropolitana di Torino);
- sociale: grazie alla formazione per i raccoglitori di RSU, sia formali che informali, al loro empowerment socio-economico e al potenziamento organizzativo. Le metodologie socio-pedagogiche contribuiranno a cambiare l'approccio culturale delle comunità target di Awassa rispetto al riciclo, alla raccolta differenziata e alla visione della sostenibilità ambientale;
- finanziaria: Il ciclo avviato si renderà completamente autonomo finanziariamente dopo la fase di start up, mentre tutti i soggetti più deboli e vulnerabili (i raccoglitori) verranno appositamente formati. L'analisi dei risultati forniti dal need assessment dimostra che la raccolta differenziata della plastica produce un incremento dei ricavi per i raccoglitori censiti;
- ambientale: progressiva riduzione della plastica accumulata nelle aree residenziali, nei corsi d'acqua, nei canali di scolo e nell'ambiente in generale e in discarica e delle emissioni legate ai fenomeni di incendio dei rifiuti.

Elementi di valore aggiunto dell'intervento

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere sinteticamente gli elementi di valore aggiunto dell'intervento, mettendo in evidenza le azioni attraverso le quali tale valore aggiunto viene generato.

- a) *Valore aggiunto rispetto alle questioni trasversali: ambiente, genere, tutela delle minoranze, pari opportunità, povertà, diritti umani, democrazia (se applicabile)*

L'intero progetto è incentrato su un intervento in campo ambientale. Date le inefficienze dei sistemi di gestione di RSU nelle città ed il peggioramento della situazione ambientale in Etiopia, l'intervento proposto ha un forte valore aggiunto. Permette di testare un modello di strutturazione dei servizi di raccolta dei RSU che dà la priorità al riciclo dei materiali plastici invece che al loro semplice smaltimento, con un impatto positivo su salute pubblica e ambiente. Permette altresì di valorizzare il lavoro ed i servizi resi da componenti della popolazione appartenenti a classi sociali svantaggiate (raccoglitori), ad alta percentuale femminile (circa il 80%), favorendone l'inclusione sociale tramite formazione, formalizzazione e l'aumento del loro reddito. Particolare attenzione verrà posta infatti alla componente di empowerment femminile. Inoltre il progetto, che ha come obiettivo quello del rafforzamento economico ed organizzativo di una fascia di lavoratori particolarmente vulnerabili, avrà un forte valore aggiunto nella lotta alla povertà.

- b) *Valore aggiunto di tipo metodologico e tecnologico: apporti conoscitivi; nuovi approcci, nuove metodologie, replica di buone pratiche; innovazioni tecnologiche; etc. (se applicabile)*

Grazie all'apporto dei partner tecnici italiani di eccellenza il progetto garantirà una trasmissione di buone pratiche sia in campo ambientale di gestione e smaltimento dei rifiuti. Il piano di gestione dei rifiuti che verrà sviluppato sarà proposto ad altre città dell'Etiopia e a nuovi soggetti industriali di altre filiere di riciclo (vetro, carta, ecc). Rappresenta un esempio innovativo di partnership pubblico-privato, profit-no profit sul tema del riciclo dei RSU, unica esperienza in Etiopia. Il progetto inoltre affronta in maniera sistemica e con metodologie innovative per il contesto (laboratori didattici e teatro sociale) il problema della poca consapevolezza per la tutela dell'ambiente.

- c) *Trasferimento di competenze e responsabilità ai partner locali*

Contribuire ad una migliore strutturazione del sistema di raccolta e differenziazione di RSU di Awassa si configura come valore aggiunto sia per il partner locale, che disporrà di maggiori quantitativi di plastica da riciclare, sia per i raccoglitori che avranno la possibilità di aumentare il loro reddito grazie ai maggiori ricavi generati dalla raccolta differenziata, sia per le autorità e la municipalità. Il partner TAWA, che funge da organizzazione-ombrello per le associazioni di raccoglitori, verrà progressivamente reso capace di una gestione in totale autonomia e in maniera efficiente ed efficace del processo di smistamento, compattamento e vendita della plastica e verrà anche accompagnata verso un miglioramento delle proprie capacità organizzative e di coordinamento delle associazioni di raccoglitori.

CONCEPT NOTE / 4. CONDIZIONI POLITICHE E DI SICUREZZA

Identificazione dei fattori di rischio presenti nell'area di intervento

(max 1000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere sinteticamente i fattori di rischio presenti nell'area geografica in cui si vuole intervenire (fattori di instabilità politica, conflitti, criminalità, etc.)

Il Paese è generalmente sicuro e l'area di intervento (Awassa nell'Etiopia centro meridionale a circa 300 km da Addis Abeba) è da considerarsi a rischio basso (Codice verde). Progetto Continenti vi lavora dal 2006. Nessuna segnalazione è apparsa nel periodo di realizzazione degli interventi realizzati nella Zona sul sito Viaggiare sicuri né alcuna indicazione sulla sicurezza dell'area è stata trasmessa dall'Ambasciata d'Italia in Etiopia, nello stesso periodo.

Nel Paese la promozione dei diritti umani è fortemente osteggiata dal governo; la presente azione interviene nei settori ambiente e gestione rifiuti e non presenta aspetti politicamente sensibili. L'International Crisis Group nel dicembre 2015 riporta un deterioramento della situazione generale in Etiopia, di nuovo migliorata nell'aggiornamento del gennaio 2016. La siccità degli ultimi mesi è un elemento che attualmente si ripercuote sulla stabilità sociale del Paese.

Gestione del rischio

(max 1000 battute, carattere Calibri 11)

Identificare in modo specifico le misure che saranno adottate per garantire la sicurezza dei soggetti coinvolti nell'intervento e l'effettiva realizzazione delle azioni previste

Cifa e Progetto continenti sono in costante contatto con le autorità locali dell'area che forniscono tutte le informazioni in materia di sicurezza. In caso di emergenza che richieda l'evacuazione del personale espatriato sarà privilegiato il trasporto aereo che consente di raggiungere la capitale in circa 40 minuti di volo. In alternativa potrà disporre di un mezzo per potersi allontanare dall'area e raggiungere la capitale (a circa 300 km di distanza). Il Cifa e Progetto Continenti sono inseriti nella lista di distribuzione dei rapporti di sicurezza di UNDSS che, su base settimanale, forniscono un aggiornamento sulla situazione del paese e sul manifestarsi di situazioni di particolare criticità e che in caso di eventi straordinari inviano informative puntuali. Tutte le persone espatriate e in missione seguiranno le indicazioni della Farnesina e il Protocollo di Sicurezza predisposto dalla DGCS, salvo specifiche informazioni fornite dall'AICS che saranno prontamente recepite e attuate.

1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLA METODOLOGIA

Descrizione dettagliata delle attività

(Max 1500 battute per attività, carattere Calibri 11)

Per ogni attività definire:

- Risultati previsti, in termini di cambiamento delle realtà interessate
- Output previsti
- Azioni e operazioni previste
- Metodologia e approccio adottato nella realizzazione dell'azione
- Target group (beneficiari e stakeholder)
- Soggetti coinvolti e ruolo

R.A.1 Strutturata una filiera di raccolta differenziata-separazione-riciclo della plastica

A.1.1 Coordinamento tra raccoglitori, controparte locale e acquirente

Un meccanismo allargato e partecipato di controllo dei prezzi di acquisto e vendita del PET garantisce trasparenza nel processo di definizione del prezzo e degli accordi commerciali tra i diversi attori (risultato). Costituzione di un comitato di controllo dei prezzi cui partecipano Cifa, i rappresentanti delle associazioni dei raccoglitori, la controparte locale TAWA e l'acquirente Coba (output). Cifa, all'inizio del progetto, con partner e beneficiari, istituisce il comitato per definire il prezzo al kg cui Coba compra il PET da TAWA e TAWA dai raccoglitori. I prezzi sono inseriti negli accordi tra le parti. Il comitato si riunisce ogni 3 mesi e quando intervengono significativi cambiamenti nel mercato del PET (influenzato dalle quantità immesse nel mercato e

dal prezzo del petrolio). Il processo di definizione dei prezzi è un processo condiviso e partecipato a tutela degli interessi economici di tutti gli stakeholder, in particolare dei raccoglitori che hanno scarse capacità di negoziazione. Partecipano al comitato di controllo il capo progetto e il coordinatore di Cifa, dal responsabile di Coba per il programma di raccolta differenziata, uno di Tawa, almeno 5 rappresentanti delle associazioni dei raccoglitori. Un processo di negoziazione condiviso e trasparente aumenta la motivazione di tutti gli attori con ricadute positive di incentivazione dei raccoglitori alla raccolta differenziata del PET.

A.1.2 Allestimento sito di stoccaggio con installazione della pressa e delle infrastrutture (ufficio, servizi igienici, copertura pressa, ecc.)

Il sistema della logistica della raccolta differenziata ha un centro di stoccaggio, accumulo, pressatura e spedizione della plastica per raccogliere il PET conferito dai raccoglitori, da inviare ad Addis Abeba presso l'impianto di riciclaggio di Coba (risultato). Si allestisce un sito di stoccaggio, accumulo, pressatura del PET (output). Il sito si realizza presso la discarica di Awassa su un terreno dato in concessione gratuita dalla municipalità che garantisce anche la copertura degli oneri di urbanizzazione di luce e acqua. La collocazione favorisce i raccoglitori che, quotidianamente, conferiscono in discarica i RSU (rifiuti solidi urbani). Si realizza un ufficio (prefabbricato) con arredi e materiale informatico, una recinzione, un ricovero per la pressa di riduzione del PET in balle facilmente trasportabili e una bilancia per la pesatura. Il sito è gestito dalla controparte locale TAWA che copre in modo indipendente i costi legati alla gestione del personale impiegato nel sito e i costi di gestione, grazie ai proventi ricavati dalla vendita del PET. Il sito di stoccaggio è fattore indispensabile per l'ottimizzazione della logistica della raccolta differenziata della plastica per tutti gli attori con impatto positivo sul sistema di raccolta dei RSU. Il sito è gestito da TAWA in autonomia supervisionata da Cifa e Coba.

A.1.3 Dotazione attrezzature: carretti, jumbo bag e dispositivi di protezione individuale (DPI) per i raccoglitori, jumbo bag e sacchi per la plastica alle famiglie per 400 raccoglitori

Le associazioni dei raccoglitori lavorano in modo più efficiente e sicuro e le famiglie dispongono di sacchi di plastica rinforzata per la raccolta differenziata del PET (risultato). Le associazioni dei raccoglitori dispongono di 50 carretti nuovi, 400 jumbo bag e 400 kit di DPI. 52.000 famiglie ricevono contenitori per la differenziazione del PET (output). Durante le formazioni di cui alle attività A.2.1 lo staff di progetto distribuisce ai 400 raccoglitori guanti, tute, mantelle, cappelli, mascherine e calzature. 400 jumbo bag sono messi a disposizione delle associazioni per poter differenziare sui mezzi di trasporto i RSU dal PET. Successivamente in base a una analisi (sicurezza dei lavoratori, mezzi di trasporto a disposizione delle associazioni, esigenze, dimensioni e volumi/peso di RSU e PET raccolti) sono distribuiti 50 carretti personalizzati graficamente a trazione animale o umana. Hotel, centri conferenza, scuole università vengono dotati di parte dei jumbo bag per favorire la separazione del PET. 52.000 famiglie ricevono, progressivamente, dai raccoglitori le borse per la differenziazione del PET dai RSU.

la cittadinanza di Awassa beneficia dei necessari strumenti per la separazione del PET dal resto di RSU. Il sistema di raccolta dei RSU dispone del materiale necessario per la differenziazione di grandi quantità di plastica.

R.A.2 Potenziata la professionalità delle 6 associazioni formali e dei raccoglitori informali di RSU

A.2.1 Formazione per 400 raccoglitori formali ed informali su gestione efficiente della raccolta differenziata della plastica, sicurezza e l'organizzazione della raccolta

I raccoglitori sono in grado di riconoscere le varie tipologie di materiale plastico, di lavorare in sicurezza e gestire in modo efficace ed efficiente il processo di raccolta, separazione e conferimento del PET (risultato). 400 raccoglitori sono formati su composizione dei materiali plastici, sicurezza e organizzazione della raccolta (output). I raccoglitori vengono formati in 3 giornate (3 formazioni da 1 giorno) realizzate nei primi 18 mesi in

gruppi da 25, su: (i) diversi materiali plastici al fine di poterli riconoscere e separare e fornire alle famiglie le informazioni per differenziare il PET; (ii) come utilizzare i DPI, (iii) come maneggiare i materiali potenzialmente pericolosi; (iv) la postura da tenere nel sollevare i pesi e nella movimentazione dei carretti; (v) buone norme igienico-sanitarie. Sono illustrate in dettaglio la logistica della raccolta (anche attraverso specifico materiale informativo), le modalità di trasporto del PET, la struttura e l'operatività del sito di conferimento, i meccanismi di controllo e pesatura del materiale differenziato, i meccanismi di formazione del prezzo e di pagamento del materiale. La formazione è fatta dal Responsabile Coba della formazione e sensibilizzazione del progetto di raccolta differenziata della plastica.

A.2.2 Formazione tecnica per gli operatori della pressa

Gli operatori di Tawa conoscono i materiali plastici, riconoscono il PET e lo riducono in balle trasportabili grazie alle conoscenze tecniche sull'utilizzo della pressa (risultato). Il personale di Tawa è formato sui materiali plastici e l'utilizzo della pressa (output). Gli operatori di Tawa partecipano ad una giornata di formazione sui diversi materiali plastici e sull'utilizzo della pressa. La formazione consente loro di identificare il PET dal resto dei materiali plastici in modo da poter selezionare il materiale plastico conferito dai raccoglitori che, soprattutto in una prima fase, potrebbe contenere materiale plastico vario (errata differenziazione da parte delle famiglie e degli altri soggetti presso i quali avviene la raccolta e/o tentativi dei raccoglitori di aggiungere materiale diverso dal PET per farsi riconoscere introiti più elevati). La formazione riguarda poi l'utilizzo della pressa in piena sicurezza. La pressa utilizzata è una pressa certificata secondo gli standard internazionali in materia di sicurezza. Alla formazione partecipano anche il personale tecnico di Cifa così da acquisire le necessarie informazioni e competenze. La formazione è fatta dal Responsabile Coba della formazione e sensibilizzazione del progetto di raccolta differenziata della plastica.

A.2.3 Formazione ToT su competenze di comunicazione ambientale

Un pool di formatori acquisisce le conoscenze per formare i 400 raccoglitori su competenze di comunicazione ambientale (risultato); a tal fine viene realizzata una formazione di 5 giorni per 25 persone tra personale di progetto, i formatori dell'attività A.2.4 e leader delle associazioni dei raccoglitori (output). Per questo è coinvolta la ACHAB SRL che ha specifiche competenze in materia di comunicazione di tematiche ambientali in Italia e contribuisce a sviluppare varie componenti del programma. ACHAB, nell'ambito della prima missione in Etiopia, fa una valutazione delle conoscenze sia dei formatori che dei raccoglitori per mettere a punto il modulo formativo; quest'ultimo viene quindi elaborato dagli esperti di ACHAB congiuntamente ai formatori che realizzeranno le successive formazioni economiche. Altri partecipanti sono lo staff di progetto e i leader delle associazioni di raccoglitori in modo da acquisire competenze di comunicazione per poter realizzare accompagnamento e follow up con i raccoglitori che in genere hanno livelli di scolarizzazione molto bassi. Il materiale di formazione è sviluppato prevalentemente in forma illustrata.

A.2.4 Formazione professionale di 400 raccoglitori su basic business skills, life skills, insurance and pension fund competenze ambientali, comunicazione

A.2.4.1 Formazione professionale di 400 raccoglitori su basic business skills, life skills, insurance and pension fund

La capacità di 400 raccoglitori di partecipare in modo competitivo al mercato locale e di utilizzare strumenti di previdenza è aumentata (risultato). I raccoglitori migliorano le competenze nella gestione delle loro attività economiche e le regole delle microassicurazioni (output). Le tematiche dei corsi di formazione della durata di 17 giorni (10 + 5 + 3) si concentrano sul contesto e i bisogni delle microimprese con particolare attenzione al concetto di imprenditore, gestione del business, pianificazione e gestione di attività economiche e strumenti finanziari sanitari e previdenziali. La metodologia molto innovativa è di tipo partecipativo con simulazioni, coinvolgimento diretto dei beneficiari e valorizzazione delle loro esperienze. Apprendono attraverso un processo concreto, facilitato e con semplici strumenti. Innovativa è anche la formazione sulle assicurazioni

previdenziali che esistono in Etiopia a protezione delle categorie più vulnerabili e marginali della popolazione. È rivolto a 400 raccoglitori, in media 28 per gruppo. Il tessuto economico locale è rafforzato dalla maggiore competitività e sicurezza dei beneficiari tra cui la componente femminile (circa l'80%) rafforza il proprio ruolo anche all'interno della propria rete familiare e sociale. I corsi sono realizzati dai formatori del Meleket Training Services, la business unit di WISE una ONG locale di Addis Abeba attiva dal 1997 che collabora con CIFA da 4 anni.

A.2.4.2 Formazione di 400 raccoglitori sulla comunicazione ambientale

I 400 raccoglitori sono in grado di spiegare in maniera efficace alle famiglie le motivazioni e le corrette modalità di differenziazione della plastica e del PET ed hanno acquisito maggiore consapevolezza dell'importanza del proprio lavoro (risultato). Gli operatori della raccolta aggiungono alle nozioni e conoscenze ambientali anche strumenti per comunicare efficacemente con le famiglie, agendo capillarmente come "divulgatori ambientali" quotidianamente a contatto con le famiglie di Awassa. Una loro accresciuta consapevolezza ambientale, oltre all'aspetto motivazionale per loro stessi, si trasmette alle famiglie attraverso le interazioni quotidiane (output).

All'interno delle giornate formative di cui all'attività A.2.4.1, una giornata è dedicata alle competenze di comunicazione, rispettivamente ai temi "Comunicare efficacemente l'ambiente" e "La comunicazione diretta" che affrontano, con una metodologia adatta al livello educativo dei partecipanti, temi quali: gli approcci, i tempi, i messaggi chiave da veicolare e le motivazioni/leve da fornire alle famiglie per ottenere il loro *engagement*. La comprensione del senso e del valore del nuovo gesto, il messaggio reiterato, porta nel tempo le famiglie a cambiare le proprie abitudini consolidate, cioè a raccogliere il PET in forma differenziata.

A.2.5 Coaching e monitoraggio continuo delle 6 associazioni di raccoglitori

Le associazioni informali vengono riconosciute e 400 raccoglitori migliorano la redditività delle proprie attività lavorando in sicurezza (risultato). Le associazioni hanno un riconoscimento formale rilasciato dalle autorità. Le associazioni pianificano la gestione e lo sviluppo delle loro attività economiche per migliorarne l'efficacia, l'efficienza e la redditività (output). Gli operatori economici assicurano un'azione di accompagnamento nella gestione economica, nella sensibilizzazione sulla raccolta differenziata alle famiglie e nella logistica della raccolta della plastica. Particolare attenzione sarà data agli aspetti della sicurezza sul lavoro, monitorando l'utilizzo dei DPI e le posture assunte durante il lavoro. Le associazioni informali sono guidate nell'iter per il riconoscimento. I raccoglitori sono assistiti nella stipula delle assicurazioni previdenziali. Si analizza lo stato dei mezzi di trasporto delle associazioni e con esse si definiscono le progressive sostituzioni con mezzi più efficienti e sicuri. L'azione riguarda 238 raccoglitori già parte di 6 associazioni formali e circa 150 attualmente parte dell'economia informale. Sono interessate le autorità locali per il rilascio delle autorizzazioni e le famiglie sensibilizzate sulla differenziata. L'azione è realizzata dal personale economico di Cifa coadiuvato dal personale del Meleket Training Services.

R.A.3. Aumentata consapevolezza e sensibilità ambientale da parte delle comunità locali, dei bambini nelle scuole primarie e delle loro famiglie

A.3.0 Sviluppo della strategia di comunicazione in loco e supporto alle attività di sensibilizzazione del progetto

Sono identificati i target, le idee, gli elementi e gli strumenti più efficaci e adatti al contesto per la realizzazione delle azioni di sensibilizzazione e comunicazione del progetto sui temi dell'ambiente e del riciclo (risultato) grazie a 3 viaggi in loco effettuati da un esperto di ACHAB per un totale di 40 giorni in tre anni (output). L'esperto di ACHAB realizza, in collaborazione con Cifa, i partner e i principali stakeholder, un'analisi dei bisogni, definisce gli obiettivi delle azioni di comunicazione e i relativi strumenti per la creazione di una strategia per una comunicazione efficace in loco sui temi ambientali e di riciclo dei rifiuti. L'esperto, grazie alle visite in loco acquisisce una migliore comprensione del contesto, necessaria alla elaborazione di tutti i supporti

e gli strumenti grafici previsti per la realizzazione delle iniziative di sensibilizzazione del progetto. Durante le missioni effettua la formazione ToT di cui all'attività A.2.3, supporta il personale di progetto e i giovani nell'ideazione del programma radiofonico. Le informazioni raccolte in loco rielaborate da ACHAB in Italia dove viene definito il visual del progetto da applicare a tutto il materiale della campagna di sensibilizzazione in loco.

A.3.1 Preparazione moduli Teatro Sociale e di Comunità (TSC), formazione 4 operatori pre-partenza e supervisione operatori in loco

Gli operatori sono preparati per lavorare sul campo e supervisionati a distanza durante le missioni (risultato). I moduli formativi sono adattati al contesto etiopico e gli operatori TSC sono formati. Creato il gruppo per la supervisione dall'Italia (output). I moduli TSC sono ideati sulla base di 2 esperienze in Etiopia: progetto emergenza AID10677/ETH/03 e "Tutte a scuola" (Regione Marche). Gli operatori TSC (beneficiari dell'azione) sono selezionati e formati da esperti dell'Università di Torino (UNITO) e del Teatro Popolare Europeo (TPE, creato da UNITO). Gli aspetti scientifici e di contenuto sui temi ambientali saranno forniti dagli esperti del Museo A come Ambiente. La metodologia applicata in tutte le azioni del progetto (formazione, eventi a scuola, eventi di comunità) è quella TSC, riconosciuta da EACEA (Education, Audiovisual, and Culture Executive Agency - European Commission) come "Best practice", che usa in maniera innovativa il teatro quale strumento di approccio alle tematiche sociali per creare partecipazione, sensibilizzazione ed empowerment tra i membri delle comunità. L'Università di Torino fornisce supporto metodologico e supervisione scientifica in tutte le fasi, dalla selezione alla formazione fino all'intervento degli operatori di TSC che effettuano 3 missioni in Etiopia.

A.3.2 Capacity building organizzativo e formazione TSC per i 40 giovani di Awassa e per 2 animatori territoriali per iniziative di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche ambientali

Lo Youth Club del Blein Center (YC) è un'associazione di circa 40 giovani che si riuniscono quotidianamente con lo scopo di esercitarsi su danza e teatro per realizzare eventi su tematiche socialmente utili. I 40 giovani leader (beneficiari) sono formati con incontri pomeridiani quotidiani durante tre missioni di due mesi nell'arco dei primi due anni di progetto dagli esperti italiani di TSC al fine di renderli indipendenti nell'attuazione di azioni di sensibilizzazione su tematiche ambientali (risultato). Le attività formative sono realizzate attraverso laboratori teatrali e formazioni-in-azione nelle quali sono ideati e testati i format di intervento che i giovani possono replicare in seguito in autonomia (output). Sono inoltre formati due animatori territoriali (risultato) che coordinano e supervisioneranno le attività dei giovani e di animazione territoriale nei tre anni di progetto. La metodologia applicata in tutte le azioni (formazione, eventi a scuola e pubblici) è quella del TSC. Stakeholder dell'azione sono i gruppi che interagiscono con i giovani: scuole, cittadini, autorità e leader locali, altre associazioni della società civile. Il personale esperto di UNITO/TPE dall'Italia effettua una supervisione psicologica e di supporto ai formatori TSC. Inoltre si occupa di pianificare ed adattare al contesto etiope le attività di formazione previste in funzione dei risultati raggiunti in itinere e delle criticità che emergono il lavoro.

A.3.3 Spettacoli con i bambini della scuola primaria

Sensibilizzare su temi ambientali di almeno 2000 alunni di scuola primaria (risultato) attraverso la realizzazione di uno spettacolo teatrale in 10 repliche per 200 giovani spettatori ciascuno (output).

Gli esperti TSC con 40 i giovani dello Youth Club, in un periodo di 2 settimane realizzano lo spettacolo teatrale "100% Plastica" che vede in scena i giovani dello YC ed è pensato per essere rappresentato sia in teatro sia in contesti non teatrali (piazze, strade, scuole, etc...). Inizialmente lo spettacolo è rappresentato in scuole sotto la supervisione degli esperti TSC, in seguito i giovani rappresentano autonomamente.

Gli animatori territoriali hanno il compito di coordinare i contatti con le scuole, la ricerca delle location e delle date per le rappresentazioni. Destinatari principali saranno i bambini ed i loro insegnanti, stakeholder altre classi, gli insegnanti, le famiglie ed amici dei bambini coinvolti oltre che i dirigenti scolastici, leader di comunità e le autorità locali. L'associazione degli insegnanti viene coinvolta nell'organizzazione di tutte le attività con le scuole. Il personale esperto di UNITO/TPE dall'Italia effettua settimanalmente una supervisione psicologica e

di supporto ai formatori TSC in Etiopia. Inoltre si occupa di pianificare ed adattare al contesto etiope le attività di formazione previste in funzione dei risultati raggiunti e delle criticità che emergono durante il lavoro, fornisce supporto drammaturgico per l'ideazione dello spettacolo.

A.3.4 Realizzazione di 35 iniziative di animazione territoriale sui temi ambientali

La comunità locale viene sensibilizzata sui temi ambientali (risultato) grazie alla realizzazione di 35 iniziative di animazione territoriale basate sulla metodologia TSC, che raggiungono almeno 7000 cittadini (output). Le iniziative previste si articolano in incursioni teatrali in luoghi pubblici (mercati, manifestazioni, etc) e nelle scuole e nello spettacolo teatrale "100% plastica" per studenti adolescenti. Le incursioni utilizzano la metodologia del teatro di strada e nascono da un adattamento dello spettacolo "100% plastica". Le prime 10 incursioni sono attuate dai giovani YC supervisionati dai formatori TSC. I giovani replicano poi autonomamente altre 20 incursioni. Gli animatori territoriali coordinano le attività agevolando i contatti con le autorità locali ed i referenti dei gruppi destinatari con cui vengono definiti i calendari degli eventi, ed includendo attivamente le associazioni delle donne. Lo spettacolo teatrale "100% plastica" è adattato e replicato 5 volte per gli studenti della scuola secondaria, integrato da tecniche di Teatro dell'Oppresso. Il personale esperto di UNITO/TPE dall'Italia effettua settimanalmente una supervisione psicologica e di supporto ai formatori TSC in Etiopia, pianifica ed adatta al contesto etiope le attività di formazione in funzione dei risultati raggiunti e delle criticità che emergono durante il lavoro, fornisce supporto drammaturgico per l'ideazione dello spettacolo.

A.3.5 Campagna radiofonica

La cittadinanza di Awassa è maggiormente informata e consapevole dell'importanza del riciclo e del rispetto dell'ambiente e il protagonismo e le capacità comunicative e il protagonismo dei giovani vengono accresciuti (risultato) grazie alla realizzazione di un programma radiofonico sulle tematiche ambientali (output). Partendo dalle emittenti evidenziate nel Need Assessment, la radio è selezionata in base i) all'ampiezza dell'audience, ii) all'interesse per la collaborazione con il gruppo giovanile e per le tematiche e iii) all'offerta economica. Strumenti del programma possono essere interviste, spot e jingle ma il formato del programma è poi sviluppato nella seconda metà del secondo anno dalle radio, dai giovani e dallo staff di progetto. Il ruolo di Achab è di progettare le strategie per la campagna radio e di supervisionare e affiancare i giovani e lo staff in questa attività di comunicazione. L'emittente viene dotata di un press kit contenente tutte le informazioni principali della campagna. Altri stakeholder sono le autorità locali, esperti di ambiente e gestione rifiuti dell'Università, i giovani animatori scientifici, associazioni delle donne e degli insegnanti e altre organizzazioni giovanili, altri attori coinvolti nelle attività di progetto, le quali sono oggetto di disseminazione (es il progetto pilota sul compost e le attività di sensibilizzazione). Grazie al programma radiofonico si raggiunge l'intera cittadinanza della città di Awassa.

A.3.6.1 Preparazione moduli della formazione per animatori scientifici della Facoltà di Biologia dell'Università di Awassa

I moduli formativi di educazione ambientale sono sviluppati e realizzati (risultato) e il materiale didattico è pronto per la realizzazione delle attività (output). I moduli sono ideati e sviluppati dagli esperti in didattica ambientale del Museo A Come Ambiente di Torino (gestito dal partner A come Ambiente), primo museo in Europa interamente dedicato ai temi ambientali e istituzione all'avanguardia nella didattica ambientale. La formazione ai 20 animatori scientifici prevede una parte teorica sulla relazione tra ambiente naturale, ambiente antropizzato, produzione, consumo e ciclo di vita della materia (plastica in particolare). Vengono poi sviluppati i moduli sulla base di quelli più efficaci già in uso nelle scuole in Italia, adattati al contesto locale. Viene sviluppata una parte specifica che prevede il trasferimento di buone pratiche sull'uso sostenibile e il riciclo dei materiali di uso comune già sperimentate in Italia a cura di un consulente esperto individuato dal partner A come Ambiente. Dalle buone pratiche vengono sviluppate proposte didattiche che si trasformano in azioni concrete da replicare nelle comunità che gravitano intorno alla scuola grazie alle azioni realizzate dai bambini nei confronti degli adulti di riferimento. Il materiale didattico realizzato prevede la presenza di schemi

di lavoro, la traduzione delle pratiche da trasferire in azioni e processi e potrà contenere immagini, schemi e disegni. Il materiale viene prodotto in amarico.

A.3.6.2 Formazione di 20 studenti della Facoltà di biologia dell'Università di Awassa come animatori e divulgatori scientifici per le scuole

Creazione di un gruppo di 20 animatori scientifici formati al compito di guidare il cambiamento in ambito ambientale lavorando a contatto con insegnanti e studenti con metodologie innovative (risultato). Output previsti: i) creazione gruppo di animatori scientifici formati a metodologie e prassi innovative e virtuose di divulgazione scientifica in campo ambientale; ii) creazione di un calendario di iniziative (laboratori didattici ed eventi pubblici) che veicolino i contenuti di cambiamento e operino come momento di facilitazione nell'affrontare le problematiche ambientali. I giovani animatori scientifici vengono selezionati attraverso un bando tra gli studenti dell'Università di Awassa sulla base di: curriculum vitae, lettera di intenti e motivazioni, esperienza, colloquio attitudinale. I giovani vengono poi formati da un esperto del Museo A come Ambiente, su tecniche di comunicazione scientifica, tipologie di approcci, contenuti specifici. Viene quindi creato un calendario di attività laboratoriali ed eventi, di concerto con le scuole coinvolte. L'Associazione A come Ambiente partecipa alla selezione degli animatori in tutte le sue fasi (dalla stesura del bando, alla sua diffusione, al processo di selezione vero e proprio) e alla formazione degli animatori selezionati. Lo staff di progetto supporta l'iniziativa da un punto di vista operativo. Altri stakeholder sono l'Università di Awassa, i dirigenti scolastici e gli insegnanti, le autorità locali per le autorizzazioni.

A.3.7 Laboratori didattici ambientali realizzati in 20 scuole coinvolte

Adozione da parte degli alunni delle classi coinvolte di prassi ambientali più virtuose rispetto a quelle attualmente in atto attraverso metodologie di insegnamento innovative (risultato). Output: erogazione di 400 laboratori didattici ideati dal MACA in 20 scuole primarie per veicolare le informazioni che facilitino all'adozione di prassi più virtuose (durata: 2h; temi: dall'individuo alla comunità, dall'ecosistema alla biosfera, bioaccumulo, tempi di degradazione; tipi di plastica, origine della plastica, processi di lavorazione, impieghi; riutilizzo creativo dei manufatti). Ogni animatore realizza 20 laboratori (400 classi in tutto, ca 20.000 alunni) cui sono invitati ad assistere tre insegnanti della scuola, uno della classe e due di altre classi, che potranno replicare i laboratori nelle proprie classi. La metodologia prevede incontri partecipati con attività pratiche e alto livello di interazione e ownership da parte degli studenti. Vengono anche realizzati meccanismi di condivisione dei contenuti dei laboratori da parte dei bambini con le rispettive famiglie in modo da massimizzare ulteriormente la diffusione dei contenuti dei laboratori. Vengono attivamente coinvolte le associazioni degli insegnanti.

Associazione A come Ambiente fornisce i contenuti delle attività laboratoriali e i protocolli per la loro implementazione. Beneficiari sono gli insegnanti, gli alunni e le loro famiglie. Altri stakeholder sono i dirigenti scolastici, le autorità locali.

A.3.8 60 incontri di formazione con le classi coinvolte su Riciclo, Riuso e Riduzione (3R)

180 insegnanti e almeno 3.000 studenti conoscono il valore del riciclo del riuso e della riduzione dei rifiuti e in particolare del PET per la tutela dell'ambiente (risultato). Insegnanti e studenti sono formati sulle 3R (output). 60 incontri (1 gg) sono organizzati nelle scuole di Awassa per sensibilizzare i giovani e gli insegnanti sulle 3R. La formazione si basa su una metodologia partecipata e interattiva in cui i giovani saranno chiamati a raccontare il loro rapporto con l'ambiente, la loro esperienza in casa e a scuola e il sistema di raccolta di RSU della loro città per stimolare una discussione partecipata su rifiuti e ambiente. Il formatore raccoglie le informazioni e attira l'attenzione dei giovani sull'esempio virtuoso della differenziazione del PET per stimolare un'azione fattibile e concreta. Mostra, anche attraverso immagini, gli effetti della dispersione del PET nell'ambiente. Spiega in dettaglio il valore del riciclo del PET sia da un punto di vista ambientale che da un punto di vista economico "trash for cash". I giovani fungono da effetto moltiplicatore presso i pari e le loro famiglie (ca. 15.000 persone) rafforzando il percorso di sensibilizzazione della comunità sui temi ambientali e del riciclo del

PET. La formazione sarà fatta dal Responsabile Coba della formazione e sensibilizzazione del progetto di raccolta differenziata e dagli animatori Cifa.

A.3.9 2 giornate ecologiche con l'Associazione giovanile, le famiglie le scuole e le comunità sui temi dell'educazione ambientale

Si intende sensibilizzare la cittadinanza sul valore dell'ambiente (risultato) attraverso la realizzazione di giornate ecologiche dedicate all'informazione sul riciclo della plastica e sulla pericolosità della dispersione nell'ambiente (output). Sono realizzate 2 giornate ecologiche per raggiungere almeno 2000 cittadini. La giornata prevede una parata per le vie della città, uno spettacolo teatrale ("100% plastica"), stand della facoltà di Biologia dell'Università di Awassa, focus group di sensibilizzazione per i cittadini con ruoli chiave all'interno della comunità, pulizia collettiva dai rifiuti abbandonati di aree circoscritte e limitrofe a scopo dimostrativo. La giornata è realizzata dagli attori chiave del progetto (scuole, Università, Associazione giovanile, raccoglitori, autorità locali) e l'evento è organizzato dagli operatori TSC in collaborazione con gli animatori territoriali ed i giovani dello YC. Nei due mesi precedenti l'evento sono realizzati 5 laboratori di TSC con 5 classi della scuola primaria, gli output dei laboratori (mostre fotografiche, piccole performance) convergeranno nella giornata di sensibilizzazione. Gli operatori TSC sono affiancate a distanza dal personale esperto di UNITO/TPE dall'Italia. Durante gli eventi vengono distribuiti guanti, gadget, volantini, magliette e alle scuole più attive viene conferito il Premio Scuole Virtuose.

A.3.10. Materiale divulgativo e gadget motivazionali

Al fine di accrescere la consapevolezza della comunità sul valore dell'ambiente (risultato), l'ufficio creativo di ACHAB con il supporto dello staff locale progetta gli strumenti divulgativi necessari all'engagement delle famiglie nelle varie azioni. La produzione materiale è affidata a ditte locali in base alle offerte economiche raccolte. Tutto il materiale di comunicazione e le quantità vengono definiti durante l'implementazione del progetto da consulenti e staff in base alle azioni previste e ai target. Alcune possibili azioni previste: campagna affissioni in più uscite (output: affissione di manifesti in vari formati); studio di un allestimento visivo per i carretti per la raccolta (output: pannelli grafici installati sui mezzi dei raccoglitori); studio del messaggio/istruzione da stampare per le famiglie e utilizzati anche come strumento comunicativo (output: file grafico per la stampa); mostra informativa itinerante da collocare con posa collettiva in area ad elevata visibilità p.e. un mercato (output: pannelli in formato 80x200 per esterni); gadget motivazionali in tema con il progetto (output: gadget personalizzato con logo e slogan del progetto). Viene definita l'identità visiva del progetto (logo e slogan) da applicare a tutti gli strumenti per renderli coordinati, sinergici e riconducibili all'iniziativa. Si preferiscono supporti di lunga durata a stampati e strumenti rapidamente consumabili. I messaggi sono espressi con un ampio impiego della forma illustrata.

RA4 - Realizzato un Piano di medio termine sulla gestione dei rifiuti di Awassa

A.4.1. Visite di scambio, incontri di studio e coordinamento, analisi dello stato di fatto e co-pianificazione degli interventi

I responsabili per la gestione rifiuti per la città di Awassa e tutti gli stakeholder interessati hanno le conoscenze necessarie e sono coordinati e coinvolti per l'elaborazione di un Piano per la città di Awassa (risultato). Output: i) 3 missioni di 8 giorni cad. in Etiopia di 3 esperti italiani, ii) 1 missione di 8 gg a Torino di 4 rappresentanti delle amministrazioni pubbliche etiopiche, iii) incontri di analisi, coordinamento e studio in Etiopia. Tre esperti italiani (2 di CMTO e 1 di Corintea, società specializzata in consulenza tecnica in materia di gestione dei rifiuti) in missione acquisiscono informazioni dirette sullo stato dell'arte del settore, prendono accordi con amministrazione pubblica e autorità sulle informazioni da raccogliere per l'elaborazione del Piano, definiscono l'indice del documento, partecipano a riunioni di coordinamento con tutti gli stakeholder, scambiano informazioni su buone prassi. Una delegazione etiopica a Torino è invitata a studiare buone prassi.

Incontri di studio analisi e coordinamento di tutti gli stakeholder, inclusa l'Università d'Awassa, sono organizzate in Etiopia secondo il calendario concordato con gli stakeholder grazie alla facilitazione dello staff di progetto, coinvolgendo anche rappresentanti dei raccoglitori e della cittadinanza. È previsto il coinvolgimento anche delle autorità centrali dell'Ethiopian Environment Protection Authority, agenzia indipendente del governo etiopico responsabile per le questioni ambientali.

A.4.2. Elaborazione di una proposta di Piano municipale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti

La municipalità di Awassa è dotata di un piano di riciclo dei rifiuti (risultato). Il documento del Piano è l'output dell'attività. Il Documento si propone nel medio termine di avviare un virtuoso sviluppo di una gestione dei rifiuti corretta ambientalmente e sostenibile economicamente. L'azione prevede l'analisi, con il supporto dell'Università di Awassa (UA), i) del contesto normativo con particolare riferimento alle competenze delle amministrazioni locali e ii) del sistema di rifiuti della città realizzata. Viene creato un Comitato formato dagli esperti italiani CMTO e Corintea, i rappresentanti della Municipalità, dell'Università e di CIFA. Vengono analizzati aspetti quali: produzione dei rifiuti, attuale modalità di raccolta, soggetti competenti nella gestione del ciclo dei rifiuti, presenza di piani e programmi, dati di produzione dei rifiuti, sistemi tariffari, modalità di gestione a valle della raccolta, risorse a disposizione della municipalità. Dopo l'acquisizione e l'analisi delle informazioni e dei dati disponibili, gli esperti italiani coinvolti realizzano a distanza la stesura della bozza di documento quale risultato di uno scambio e condivisione delle soluzioni ipotizzate dagli stakeholder. La bozza viene quindi condivisa e rivista dalla Municipalità con il supporto dell'Università, viene emendata e quindi condivisa nuovamente con tutti gli stakeholder (rappresentanti dei cittadini e dei raccoglitori).

A.4.3. Realizzazione di un progetto pilota sul compostaggio dei rifiuti organici

La realizzazione di un progetto pilota sul compostaggio di rifiuti organici (output) crea le condizioni ed il know how in loco per una replicabilità su più ampia scala di un modello testato al fine di ridurre in maniera significativa la quantità di rifiuti da gestire (risultato), in quanto la componente organica rappresenta la parte preponderante dei rifiuti prodotti dalla città. La CMTO, Corintea S.r.l. e l'Università di Awassa collaborano alla realizzazione di un piano per realizzare un progetto pilota di compostaggio dei rifiuti organici, per sperimentare la possibilità di trattare in loco e con semplici tecnologie una frazione che è causa di costi ambientali ed economici sproporzionati. La separazione del rifiuto organico rappresenta una forma di incremento della "purezza" delle frazioni di rifiuto costituite da imballaggi e altri materiali e indirettamente del loro valore economico. Oltre alla composizione di materiale organico per la produzione di un compost di buona qualità si valutano i possibili impieghi. Data la semplice realizzabilità ci si concentrerà sull'autoproduzione da parte delle famiglie, valutando poi la possibile profittabilità sul mercato. Il pilota sarà realizzato da un team di ricercatori dell'Università di Awassa. Un campione di raccoglitori e cittadini sono coinvolti nella realizzazione del pilota.

T. Attività trasversali

T.1. Attività di analisi e approfondimento in Italia: seminario universitario

Si realizza un seminario teorico ed esperienziale destinato agli studenti dell'Università di Torino e agli operatori di settore con l'obiettivo di proporre un approfondimento sull'utilizzo della metodologia TSC in paesi a basso reddito, le metodologie applicate, i risultati raggiunti, anche attraverso la testimonianza diretta degli operatori che hanno lavorato in Etiopia (risultato). A partire da un'analisi approfondita a cura dell'Università di Torino (output) degli strumenti utilizzati e dei risultati ottenuti in fase di supervisione e realizzazione del progetto sono discussi gli aspetti teorici e pratici dell'intervento. Il seminario è indirizzato ad un pubblico di addetti ai lavori e coinvolge in modo articolato gli studenti che afferiscono ai corsi DAMS, Scienze dell'educazione ed Educazione professionale.

La struttura del seminario è modulare e prevede: relazioni, workshop pratici e tavoli di discussione (output) su

temi specifici. I moduli sono guidati dagli esperti che hanno effettuato la supervisione scientifica dell'intervento e la formazione e dagli operatori TSC che hanno lavorato sul campo. Sono inoltre invitati al seminario professionisti che hanno realizzato esperienze analoghe con i quali è possibile confrontarsi e scambiare buone pratiche.

T.2. Comunicazione

T.2.1. Diffusione a mezzo stampa/radio/televisivo e sui social network.

La cittadinanza italiana è raggiunta da messaggi di sensibilizzazione sui benefici che derivano dal riciclo dalla plastica e dal rispetto per l'ambiente (risultato) attraverso la diffusione di aggiornamenti quindicinali sui social network, dieci servizi annuali su quotidiani, radio e televisioni locali e nazionali e una campagna di sensibilizzazione sui canali RAI (output). Su Twitter e su Instagram CIFA lancia l'hashtag #100%plastica e apre una pagina Facebook dedicata al progetto. Attraverso i social network di CIFA si raggiungono la fascia giovane-adulta della popolazione (circa 500mila utenti l'anno) e target group che abitualmente non seguono le attività di cooperazione internazionale (circa 300mila utenti). Nel corso dei tre anni del progetto si parla dell'attività all'interno di spazi televisivi gratuiti, secondo quanto previsto dal regolamento del Segretariato Sociale, raggiungendo circa 3 milioni di spettatori. Gli uffici comunicazione di CIFA ricevono dal desk officer Paese materiale per redigere dieci comunicati stampa all'anno che gli uffici stampa inviano ai giornalisti di testate nazionali e locali (mailing list di circa 50 media), opinion maker e alle reti di Ong.

T.2.2. Evento-convegno di restituzione

I media e la cittadinanza vengono raggiunti da messaggi di sensibilizzazione sui benefici globali del riciclo della plastica e del rispetto dell'ambiente (risultato) attraverso un evento-convegno di restituzione a Torino (output), in una sede istituzionale del Comune e in collaborazione con Torino Città Metropolitana, Museo A come Ambiente e Università degli studi di Torino. All'interno dell'evento-convegno esperti di questioni legate all'ambiente, alla sostenibilità e al riciclo propongono un'analisi delle attività di raccolta e riciclo della plastica in Etiopia e illustrano gli obiettivi raggiunti dal progetto nei tre anni di lavoro. Partecipano 200 persone tra giornalisti, rappresentanti delle istituzioni, docenti universitari e operatori dei settori. Per l'evento-convegno gli uffici comunicazione di CIFA e dei suoi partner italiani confezionano una cartella stampa digitale che contiene tutte le informazioni del progetto, i progressi registrati, le eventuali criticità riscontrate, immagini e video, slide e grafici illustrativi, sulla base dei dati raccolti attraverso le valutazioni esterne intermedie e finale, e i rapporti intermedi e finale del progetto.

T.2.3. Evento con il Museo della Radio e della Televisione

I media e la cittadinanza vengono raggiunti da messaggi di sensibilizzazione sui benefici del riciclo della plastica e del rispetto dell'ambiente (risultato) attraverso una conferenza stampa in programma nel terzo di attività, in collaborazione con il Museo della Radio e della Televisione di Torino (output). Durante la conferenza viene illustrato lo stato di avanzamento del progetto, le cui attività vengono diffuse capillarmente in Etiopia attraverso la radio. Partecipano 50 persone tra giornalisti, rappresentanti delle istituzioni e docenti universitari. Per la conferenza l'ufficio stampa di Cifa prepara una cartella stampa digitale che contiene tutte le informazioni del progetto e lo stato di avanzamento, i progressi registrati, le eventuali criticità riscontrate, immagini e video, slide e grafici illustrativi, sulla base dei dati raccolti attraverso le valutazioni esterne e i rapporti intermedi.

Modalità di coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche e degli attori locali

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere in modo dettagliato le modalità attraverso le quali saranno coinvolti gli attori locali (amministrazione pubblica ai diversi livelli, attori non statali, ecc.)

L'azione proposta coinvolgerà e coordinerà numerosi attori locali, dal livello di distretto a quello statale, attraverso la molteplicità delle azioni di formazione, le iniziative di sensibilizzazione e i tavoli di concertazione previsti, al fine di realizzare un'efficace azione di coordinamento delle attività previste.

Le principali istituzioni locali (Department of Beautification, ufficio locale dell'EPA - Environmental Protection Authority, Education Office, Women and Children Affairs, l'Università di Awassa) sono coinvolte attivamente nella definizione dell'intervento e lo saranno nella realizzazione e supervisione delle attività. Relativamente alla definizione del Piano per la gestione dei rifiuti e del progetto pilota per il compostaggio dei rifiuti organici, la corretta pianificazione degli interventi necessita un continuo scambio con l'Amministrazione di Awassa. Il processo di analisi e di studio coinvolge tutti gli attori che a vario titolo partecipano alla gestione del ciclo dei rifiuti o sono direttamente interessate dal progetto: amministrazione locale, Università, associazioni di raccoglitori, associazioni di cittadini.

Si prevede inoltre il coinvolgimento anche delle autorità centrali dell'EPA (agenzia indipendente del Governo etiopico) che viene invitato sia a partecipare alla visita in Italia al fine di acquisire una conoscenza delle buone pratiche in materia di gestione dei rifiuti sia alla presentazione del Piano di gestione dei rifiuti di Awassa.

Per la componente relativa la differenziazione della plastica è prevista la creazione di un Comitato che coinvolgerà CIFA, la controparte TAWA, i partner COBA e i rappresentanti raccoglitori per la definizione del prezzo del PET che questi ultimi conferiscono a TAWA. Il Comitato serve nel corso del progetto come tavolo di concertazione per le decisioni riguardanti la gestione della filiera della plastica.

Il settore privato e l'Università di Awassa sono pertanto direttamente coinvolti nel progetto.

La società civile in Etiopia è fortemente controllata dal Governo e l'attivismo indipendente fortemente ostacolato. Trattando temi quali quelli ambientali di minore rilevanza politica il progetto rafforza l'associazione giovanile Blein Center Youth Club di Awassa, mentre altre associazioni giovanili e di donne della città verranno coinvolte nella realizzazione degli eventi di comunità e di sensibilizzazione (spettacoli e giornate ecologiche).

Associazioni di insegnanti verranno coinvolte nelle attività con le scuole.

Quali ulteriori attori attivi a livello locale un ruolo importante è rivestito dalle radio e dai media: alcune radio della città di Awassa verranno coinvolte nella realizzazione del programma radiofonico giovanile. I media locali e regionali vengono inoltre coinvolti e informati sulle attività del programma ed invitati a tutti gli eventi pubblici e negli eventi locali di lancio, restituzione e disseminazione del progetto.

2. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere in modo dettagliato i meccanismi organizzativi e decisionali previsti per la gestione dell'intervento (se utile, aggiungere schemi grafici)

Il quadro organizzativo del progetto garantisce una condivisione fluida delle informazioni tra tutti gli attori e un meccanismo di assunzione delle decisioni partecipativo e trasparente.

La definizione dei ruoli e delle responsabilità è regolata da appositi accordi (MoU con i partner e contratti con i fornitori di servizi) che disciplinano modalità, tempi e costi per la realizzazione delle attività/erogazione dei servizi. Mensilmente, i partner trasmettono al capofila la Prima Nota e i RPA (Report Periodici di Avanzamento) accompagnati, trimestralmente, dalle pezze giustificative.

Il capo progetto redige il Piano Operativo, con la definizione delle attività da svolgere, i tempi, le risorse, i centri di responsabilità, strumenti e modalità di M&V. Il capo progetto organizza: (i) riunioni di coordinamento

mensili con i partner, estese ai fornitori di servizi contestualmente all'erogazione degli stessi; e (ii) trimestrali con le autorità locali. Il coordinamento è favorito in Italia da riunioni trimestrali di aggiornamento con i partner italiani CMTO, MACA, Università di Torino, includendo anche i consulenti di Corintea e Achab.

Un Comitato è formato da COBA, CIFA, TAWA e rappresentanti dei raccoglitori per fissare il prezzo del PET.

Un Comitato è altresì creato per il coordinamento di CMTO, Uda, amministrazioni e CIFA per l'elaborazione del Piano di gestione rifiuti.

Ogni cluster di attività del progetto ha un referente che supervisiona le attività ed è incaricato di stilare i RPA mensili. I referenti rispondono al capo progetto, che lavora in stretto coordinamento con i partner e con l'ufficio di coordinamento di CIFA in Etiopia e la sede in Italia (desk officer).

I principali stakeholder, incluse autorità locali e rappresentanti dei beneficiari, sono coinvolti nelle Sessioni di Revisione e Riflessione Partecipativa trimestrali, per ciascun cluster di attività. Durante le SRRP viene condiviso un aggiornamento delle attività fatte sulla base dei RPA e della Tabella di Monitoraggio e vengono discusse le criticità e raccolte indicazioni sul miglioramento delle attività stesse.

Ogni modifica, che può essere proposta anche da partner e beneficiari, deve essere giustificata, concordata e sottoposta al capofila che, ove necessario, presenta proposte di emendamento al donatore.

I RPA e i risultati delle SRRP danno origine alle project reviews, su base trimestrale. Sulla base dei RPA, delle SRRP e delle project reviews, il Capo Progetto stila i report trimestrali di progetto che sono inviati al rappresentante paese e al desk officer di CIFA in Italia così come ai partner.

Il capo progetto mantiene relazioni costanti con il donatore sullo stato di avanzamento delle attività, recependone indicazioni/raccomandazioni, facilitando visite di monitoraggio sul campo, informando degli eventi più significativi che sono realizzati nell'ambito del progetto, invitando ai momenti collettivi di presentazione e restituzione dei risultati.

3. ESPERIENZE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Indicare le 5 esperienze più rilevanti del soggetto proponente

Esperienza 1	<i>Titolo dell'intervento</i>	Un tesoro di bambini – Programma per la tutela dei diritti e la protezione dei bambini e il miglioramento delle condizioni socio economiche delle loro mamme a Lomé (Togo)		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	111,7 (X 1000 Euro)		
	<i>Area territoriale</i>	Lomé, Togo	<i>Durata</i> 60 mesi	<i>Data di inizio:</i> 01/07/2011 <i>Data di conclusione:</i> in corso
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Tavola Valdese, Fondazione Zanetti, Fondi ONG		
	<i>Descrizione</i>	(max 300 battute, carattere Calibri 11) Garantire il diritto all'identità e favorire l'inserimento socio-economico delle donne portefaix (facchine). Accompagnamento all'ottenimento dei documenti, istruzione dei figli presso struttura diurna protetta, alfabetizzazione di base e finanziaria, accesso al credito e accompagnamento economico.		
Esperienza 2	<i>Titolo dell'intervento</i>	FOSTER HOME, sostegno alle ragazze vittime di violenza sessuale. Progetto per la riabilitazione delle vittime di abuso e violenza sessuale in Addis Abeba (Etiopia).		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	261,7 (X 1000 Euro)		
	<i>Area territoriale</i>	Addis Abeba, Etiopia	<i>Durata</i> 29 mesi	<i>Data di inizio:</i> 31/07/2007 <i>Data di conclusione:</i>

				28/12/2010
	Fonti di finanziamento	CAI (Commissione per le Adozioni Internazionali), Fondi ONG		
	Descrizione	(max 300 battute, carattere Calibri 11) Favorire il reinserimento socio-economico di ragazze vittime di abusi e violenze sessuali accogliendole presso strutture protette, sostenendole psicologicamente e accompagnandole nel percorso di reinserimento socio-economico, attraverso il reinserimento a scuola o in ambito lavorativo.		
Esperienza 3	Titolo dell'intervento	Sostegno ai bambini sieropositivi, malati di AIDS e orfani - un approccio olistico per migliorare le loro condizioni di vita ad Addis Abeba		
	Dimensione finanziaria	336,2 (X 1000 Euro)		
	Area territoriale	Addis Abeba, Etiopia	Durata 66 mesi in corso	Data di inizio: 25/11/2009 Data di conclusione: in corso
	Fonti di finanziamento	ARAI (Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali), Regione Marche, Tavola Valdese, Fondi ONG		
	Descrizione	(max 300 battute, carattere Calibri 11) Ridurre le cause di discriminazione e esclusione socio-economica dei bambini affetti da HIV/aids e delle loro famiglie, migliorandone le condizioni sanitarie, psicologiche ed economiche, favorendo l'accesso all'istruzione, alla formazione professionale e l'avvio di attività generatrici di reddito.		
Esperienza 4	Titolo dell'intervento	Tutte a scuola: un programma di sviluppo socio-economico, contro la discriminazione, lo sfruttamento e la violenza di genere nel distretto di Ambassel nella Regione dell'Amhara in Etiopia		
	Dimensione finanziaria	239,3 (X 1000 Euro)		
	Area territoriale	Woreda da Ambassel, Zona di South Wollo, Regione Amhara, Ethiopia	Durata 44 mesi	Data di inizio: 15/06/2012 Data di conclusione: 15/07/2016
	Fonti di finanziamento	CAI (Commissione per le Adozioni Internazionali), Regione Marche, Fondi ONG		
	Descrizione	(max 300 battute, carattere Calibri 11) Ridurre le principali cause di discriminazione verso le donne favorendo l'accesso all'istruzione primaria e secondaria, favorendo lo sviluppo e la redditività delle attività produttive femminili e del sistema di accesso al credito. Promuovere i diritti delle donne con azioni di formazione e sensibilizzazione.		
Esperienza 5	Titolo dell'intervento	Migrazione irregolare: un'alternativa possibile – Progetto di rafforzamento economico dei potenziali migranti e di creazione di consapevolezza nelle comunità di South Wollo in Etiopia		
	Dimensione finanziaria	286,8 (X 1000 Euro)		
	Area territoriale	Woreda di Ambassel, Tehuledere, Worebabo, Zona di South Wollo, Regione	Durata: 10 mesi	Data di inizio: 16/05/2016 Data di conclusione: in corso (prevista 15/03/2017)

		Amhara, Etiopia		
	Fonti di finanziamento	AICS, Fondi ONG		
	Descrizione	<i>(max 300 battute, carattere Calibri 11)</i> Ridurre le principali cause della migrazione irregolare, incrementando le opportunità di occupazione, favorendo lo sviluppo e la redditività delle attività produttive femminili e del sistema di accesso al credito. Aumentare consapevolezza sui rischi. Raccolta di dati quali-quantitativi sul fenomeno.		

4. LEZIONI APPRESE

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Identificare le principali lezioni apprese attraverso le esperienze precedenti del soggetto proponente e dei partner

Cifa ha sperimentato come, per il rafforzamento economico di soggetti vulnerabili, sia indispensabile la presenza costante di operatori economici che affiancano i beneficiari. E' Molto utile e da potenziare l'esperienza delle SRRP per favorire: (i) una visione globale di sviluppo di tutti gli stakeholder, (ii) una maggiore motivazione alla ownership; (iii) l'aumento della trasparenza dei soggetti attuatori del progetto.

COBA in analogo progetto ad Addis Abeba ha rivelato la forte criticità del complesso sistema di norme locali. Il coinvolgimento dei raccoglitori si è rivelato strategico, costituendo il vantaggio economico una forte spinta. Lo scarso coinvolgimento della cittadinanza si è rivelato un fattore critico, con impatto sui tempi di separazione del PET. Il pieno coinvolgimento delle autorità locali è elemento centrale nello sviluppo della raccolta differenziata.

La CMTO ritiene fondamentale che il rifiuto differenziato sia di qualità sufficientemente "pura" e, quindi, che il sistema di raccolta-selezione-riciclo sia forte di una comunicazione verso i cittadini, per un loro coinvolgimento nella qualità della raccolta. Nel governo del sistema dei rifiuti, il rifiuto di natura organica, se raccolto separatamente, è facilmente riciclabile come compost. La sua "estrazione" dal ciclo ordinario di gestione dei rifiuti urbani può essere semplice, incentivandolo presso le famiglie.

Il MaCA, in tema di educazione ambientale ha sperimentato che il coinvolgimento dei cittadini in azioni che hanno un impatto sulla vita quotidiana richiedono la loro più ampia collaborazione.

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Identificare le principali lezioni apprese attraverso esperienze di altri soggetti nello stesso contesto territoriale e/o settoriale

Teatro Popolare Europeo ha effettuato interventi di TSC in Etiopia in cui ha evidenziato due categorie di lezioni apprese:

Lavoro con gruppi: la metodologia proposta è molto innovativa e quindi sconosciuta e distante anche per chi già opera nel settore sociale; i tempi e la capacità di attenzione delle persone formate sono inferiori rispetto alle aspettative; le attività proposte che prevedono un'attivazione fisica possono essere percepite come molto stancanti da una popolazione non abituata a formazioni dinamiche; codici e simboli della cultura locale devono essere il più possibile chiari prima di cominciare un lavoro di formazione che prevede un utilizzo intensivo del corpo.

Eventi di comunità: si sono compresi i riti locali che possono essere utilizzati quali strumenti teatrali durante le attività con i cittadini.

Tra i soggetti esterni di supporto al progetto, Achab, società specializzata in comunicazione delle tematiche ambientali con esperienza ventennale, evidenzia la necessità di lavorare sulla dimensione motivazionale dell'informazione così che la call to action sia motivata in modo concreto e personalizzato per ciascun target.

La visione ambientale della Città di Awassa è green oriented ma le autorità denunciano scarse conoscenze e

mezzi per la realizzazione di un ambizioso programma di tutela.

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere sinteticamente in che modo si terrà conto delle lezioni apprese nella realizzazione dell'intervento

Si garantisce un costante accompagnamento dei raccoglitori. Le SRRP sono incrementate.

Le autorità locali sono coinvolte in tutti i processi decisionali.

Particolare attenzione è data al rispetto di tutte le normative. La sensibilizzazione della cittadinanza sulla differenziata è garantita da una pluralità di azioni diverse che interessano le scuole e le famiglie per il cambiamento delle abitudini individuali.

Si predispose un documento di indirizzo per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, che si propone nel medio termine di avviare un virtuoso sviluppo della gestione dei rifiuti dal punto di vista ambientale ed economico. Si realizza un progetto pilota di compostaggio dei rifiuti organici, per sperimentare la possibilità di trattare in loco e con semplici tecnologie una frazione che è causa di alti costi ambientali ed economici. La separazione del rifiuto organico rappresenta una forma di incremento della "purezza" delle frazioni di rifiuto costituite da imballaggi, ed in particolare di quelli plastici, e quindi indirettamente del loro valore economico.

Si organizzano: una settimana di formazione per gli animatori territoriali e formazioni in itinere; revisioni dei moduli formativi con riduzione dei tempi e minore utilizzo di tecniche con attivazione corporea prolungata; approfondimenti di codici e simboli della cultura locale grazie all'apporto degli animatori; mappatura delle associazioni locali basata sull'esplorazione in loco della vita comunitaria.

5. RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

Identificazione dei fattori di rischio rilevanti per l'intervento

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Rischi politici

1. Instabilità del Paese: è in forte crescita la tensione sociale. Manifestazioni di protesta con azioni di repressione delle forze dell'ordine sono in atto in varie zone del Paese. Al momento non si segnalano nella città di Awassa.
2. Mancanza di volontà politica: le amministrazioni locali non partecipano alla definizione del Piano di gestione rifiuti.
3. Elevato turnover del personale delle amministrazioni locali: interruzione/rallentamento del lavoro sul Piano di gestione dei rifiuti.
4. Eventuale temporaneo diniego di visti/permessi di lavoro agli espatriati per ragioni di sicurezza.

Rischi sociali

1. I partecipanti alle iniziative non colgono il valore delle attività progettuali e degli eventi a favore dell'ambiente e della collettività e mancano di motivazione nella realizzazione degli stessi. Tale insufficiente comprensione e percezione può verificarsi in qualunque punto dell'articolato e delicato rapporto che lega tutti gli attori (privati cittadini, istituzioni locali, aziende) del sistema di produzione-raccolta-avvio al recupero dei rifiuti.

Rischi economici

1. Riduzione significativa del valore del PET sul mercato.

Misure di mitigazione del rischio

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere sinteticamente le misure previste per mitigare i fattori di rischio identificati

Rischi politici.

1. Instabilità del Paese: coordinamento con autorità, adozione di procedure di sicurezza e riprogrammazione, ove necessario, delle attività che verranno interrotte e riprese in momenti successivi.
2. 3. Mancanza di volontà politica: sigla di specifici accordi di impegno delle autorità locali per garantire continuità all'azione di progetto.
3. elevato turnover del personale delle amministrazioni locali: sigla di specifici accordi di impegno delle autorità locali per garantire continuità all'azione di progetto.
4. Eventuale temporaneo diniego di visti/permessi di lavoro agli espatriati per ragioni di sicurezza.

Rischi sociali.

1. I partecipanti alle iniziative non colgono il valore delle attività progettuali e degli eventi a favore dell'ambiente e della collettività e mancano di motivazione nella realizzazione degli stessi: verranno enfatizzati i benefici di lungo termine delle misure; gli eventi comunitari vengono utilizzati per celebrare i successi del progetto e motivare stakeholder e partecipanti; ridefinizione delle azioni di comunicazione e sensibilizzazione; selezione degli interlocutori più motivati quali attori delle azioni; coinvolgimento degli insegnanti più attivi, perché facciano da sponsor interni alla comunità; rafforzamento della motivazione degli studenti universitari con crediti formativi o analoghe forme di premialità.

Rischi economici.

1. Riduzione significativa del valore del PET sul mercato: valutazione dello staff socio-economico su possibili scelte per la mitigazione del rischio. Temporanea sospensione della vendita del PET.

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Monitoraggio

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le modalità attraverso le quali sarà effettuato il monitoraggio delle attività. Identificare gli aspetti dell'intervento considerati nel monitoraggio e i principali insiemi di indicatori utilizzati. Identificare come le informazioni prodotte attraverso il monitoraggio saranno utilizzate per migliorare la gestione e la programmazione dell'intervento.

Il monitoraggio si basa su:

- raccolta continua di dati attraverso Report Periodici di Avanzamento per ciascun cluster di attività
- SRRP con partner, beneficiari e stakeholder ogni tre mesi
- un Piano di Monitoraggio la cui metodologia è condivisa con staff e partner a inizio progetto, insieme ai relativi modelli e strumenti
- una Tabella di Monitoraggio che prende in considerazione gli obiettivi e i risultati attesi dell'azione, le attività realizzate, il cronogramma, gli indicatori, l'analisi delle fonti di verifica e le eventuali raccomandazioni
- Project Reviews che trimestralmente analizzano i dati di monitoraggio e integrano i necessari adattamenti al piano delle attività. Se necessario questo scaturisce in richieste ufficiali di emendamento.

Componenti /principali indicatori (che saranno di output, di processo, di risultato, finanziari e procedurali) definiti in base alle caratteristiche SMART e SPICED:

- 1) c. riciclo: % di riciclo del PET realizzata calcolata secondo la metodologia UE
- 2) c. istituzionale: Piano approvato dalla Municipalità di Awassa
- 3) c. di awareness raising: (tra gli altri) i cambiamenti di opinione e le scelte dei giovani e delle comunità coinvolte rispetto a...

La raccolta dei dati viene realizzata dallo staff coinvolto nel progetto, con un responsabile per ogni cluster di attività, dai partner e dai formatori, non gravando sui costi di progetto.

È prevista una missione di monitoraggio del desk officer CIFA per ciascun anno di attività affiancato in parte da staff CCM sugli aspetti della componente socio-sanitaria.

Valutazione finale (obbligatoria per tutte le iniziative con un costo totale superiore ai 600.000 Euro) e valutazione intermedia (obbligatoria per tutte le iniziative con una durata pari o superiore a 24 mesi)

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le modalità attraverso le quali sarà effettuata la valutazione finale dell'intervento e i principali aspetti presi in considerazione. Per interventi con una durata pari o superiore a 24 mesi descrivere le modalità con cui le informazioni prodotte attraverso la valutazione intermedia consentiranno di modificare la gestione e la programmazione dell'intervento.

Per i casi in cui è obbligatoria la valutazione esterna, determinare anche le modalità per la scelta dei valutatori.

Entrambe le valutazioni, in itinere e finale, vengono realizzate attraverso una metodologia che si fonda su quattro elementi: i) analisi della rilevanza, efficienza, efficacia, impatto e sostenibilità, ii) analisi della teoria del cambiamento del progetto, iii) uso di metodi misti e triangolazione delle fonti e dei dati, iv) un'analisi di mainstreaming rispetto alle tematiche di genere, democrazia e diritti umani. Inoltre, nel corso della valutazione si raccolgono casi studio e best practice da utilizzare sia a fini divulgativi e di comunicazione che di elaborazione del documento di valutazione stesso.

Sia la valutazione intermedia che finale prevedono un adeguato coinvolgimento dei beneficiari, dei partner e degli stakeholder di progetto sia nella fase di stesura dei termini di riferimento delle valutazioni e delle domande valutative che di condivisione della versione preliminare dei due rapporti, in modo da poter incorporare eventuali commenti e suggerimenti.

I dati di monitoraggio e le informazioni disponibili tramite la baseline study (realizzata a inizio progetto sulla base di tutti gli indicatori), i Report Periodici di Avanzamento delle attività, vengono integrati da visite sul campo, osservazione, interviste in profondità e focus group discussion. Vengono inoltre utilizzati i dati ufficiali delle autorità etiopiche sia centrali che locali. Le valutazioni coinvolgono lo staff di progetto, i beneficiari, i partner, gli stakeholder, incluse le autorità locali, e le organizzazioni responsabili della realizzazione delle attività.

Per quel che riguarda la valutazione intermedia, grazie alle interviste vengono raccolti anche elementi utili al miglioramento dell'efficacia degli interventi.

Nelle riunioni di restituzione che vengono organizzate per la condivisione dei report di valutazione, vengono altresì elaborate in collaborazione con lo staff, i partner e gli stakeholder le lezioni apprese relative al progetto, il che favorisce un processo di apprendimento da parte di tutti.

L'obiettivo principale della valutazione intermedia è di fornire raccomandazioni rilevanti, concrete e fattibili, attività per attività, per migliorare il progetto nel corso della sua realizzazione, focalizzandosi soprattutto sulle aree in cui siano emerse eventuali criticità. L'obiettivo della valutazione finale è invece quello di consentire di valutare il raggiungimento degli obiettivi e l'impatto delle azioni proposte.

Il valutatore (o la società di valutazione) viene identificato in loco tramite pubblicazione di un annuncio sui principali organi di stampa sia generica che specializzata e tramite accurata selezione basata i) sull'analisi di precedenti documenti di valutazione realizzati dal candidato e ii) da una prova consistente nella stesura di un

piano di valutazione per il progetto. Il valutatore può avvalersi dell'assistenza di ulteriore personale esterno per la raccolta, l'inserimento e l'analisi dei dati.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

Attività di divulgazione e sensibilizzazione in loco

(max 1600 battute, carattere Calibri 11) Descrivere brevemente le strategie e le modalità di comunicazione

La comunicazione si prefigge l'ambizioso fine di far germogliare nel contesto culturale una nuova consapevolezza ambientale e motivazioni personali: generare una consapevolezza diffusa rispetto al valore dell'ambiente per il benessere delle persone motivando/informando la cittadinanza nel suo insieme; condividere principi e buone pratiche per la sostenibilità ambientale, formando gli attori del processo e le giovani generazioni, promuovendo l'imprenditorialità green e la parità di genere; far conoscere alle utenze il nuovo circuito di RD del PET e i suoi benefici economici e ambientali (obiettivi).

La scelta degli strumenti è improntata a garantire visibilità, capillarità e contatto diretto con i target, superare la logica della campagna pubblicitaria mirando ad una reale interazione con il territorio: utilizzo della radio in quanto media diffuso e seguito, materiali divulgativi e motivazionali e soprattutto iniziative di animazione territoriale rivolte alla comunità, oltre alla formazione ai diversi livelli scolastici rivolta a studenti ed insegnanti. Per massimizzarne l'efficacia, gli strumenti sono contestualizzati per lo specifico substrato sociale e culturale attraverso la condivisione con i soggetti locali prevista nelle battute iniziali del progetto.

I messaggi da veicolare: come e perché differenziare (famiglie), know how appropriato per la gestione del flusso della plastica e dei rifiuti (Municipalità, mondo accademico e futuri tecnici, vari attori della filiera), opportunità di sviluppo personale e territoriale (raccoltori, associazioni giovanili, famiglie).

Attività di divulgazione e sensibilizzazione in Italia

(max 1600 battute, carattere Calibri 11) Descrivere brevemente le strategie e le modalità di comunicazione

L'obiettivo è sensibilizzare in Italia sull'importanza di conoscere i benefici oggettivi che derivano dal riciclo, aumentare il rispetto per l'ambiente e riportare l'attenzione sugli interventi di cooperazione internazionale in un'ottica di miglioramento e sviluppo. I messaggi vengono articolati sull'importanza dell'educazione ambientale in Etiopia e della responsabilità di ogni individuo a gestire il proprio comportamento in rapporto all'ambiente, per vivere in modo sostenibile. Attraverso la diffusione di dieci uscite per anno su giornali, radio e televisioni e l'attivazione dei social network di Cifa e di MACA, si raggiunge la cittadinanza. Con la RAI si programma una campagna di sensibilizzazione per diffondere il progetto, secondo il regolamento del Segretariato Sociale, che offre spazi gratuiti per iniziative di cooperazione.

Riprendendo il programma radio realizzato in Etiopia, si organizza, in collaborazione con il Museo della Radio e della Televisione di Torino, un evento per illustrare l'importanza della radio impiegata in Etiopia per informare l'intera cittadinanza su questioni prioritarie come il riciclo e le opportunità economiche e di impiego conseguenti. Con un convegno di restituzione a Torino dedicato al riciclo, si coinvolgono gli attori della cooperazione internazionale, esperti di questioni ambientali e le istituzioni. Viene realizzato un logo volto a rendere riconoscibile il progetto e l'attività di riciclo svolta in Etiopia da parte della cittadinanza. In tutte le azioni vengono applicate le linee guida previste dal donatore in materia di comunicazione

8. CRONOGRAMMA

Definire il cronogramma delle attività (*Schema sintetico*)

	Anno I mensilità												Anno II trimestri				Anno III trimestri				Responsabilità
Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	1	2	3	4	
Attività preparatorie e iniziali																					
Firma degli specifici accordi con controparte, partner e fornitori di servizi	x																				CIFA e partner
Allestimento ufficio e acquisto veicoli	x																				CIFA
Redazione Piano Operativo	x																				CIFA e partner
Selezione personale di progetto	x																				CIFA e partner
Negoziare accordi e rilascio autorizzazioni con le autorità locali	x	x																			CIFA
Organizzazione riunioni di avvio progetto con staff, partner e beneficiari e di lancio progetto		x																			CIFA e partner
Raccolta dati e redazione documento di baseline		x	x																		CIFA e partner
R.1. Strutturata una filiera di raccolta differenziata-separazione-riciclo della plastica																					
A.1.1 Coordinamento tra raccoglitori, controparte locale e acquirente	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x		CIFA, COBA, TAWA, rappresentanti raccoglitori
A.1.2. Allestimento sito di stoccaggio (già concesso in dotazione dalla Municipalità) con installazione della pressa e delle infrastrutture (ufficio, servizi igienici, copertura pressa, ecc.)	x	x	x																		CIFA e TAWA e COBA
A.1.3. Dotazione attrezzature per i raccoglitori e le famiglie				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					CIFA, TAWA e COBA
RA 2 Potenziata la professionalità delle 6 associazioni formali e dei raccoglitori informali di RSU																					
A.2.1. Formazione per i 400 raccoglitori formali ed informali su gestione efficiente della raccolta differenziata della plastica, sicurezza e l'organizzazione del lavoro				x						x			x								COBA
A.2.2. Formazione tecnica per gli operatori della pressa				x																	COBA

Attività	Anno I mensilità												Anno II trimestri				Anno III trimestri				Responsabilità
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	1	2	3	4	
A.2.3. Formazione ToT su competenze di comunicazione ambientale				X																	ACHAB
A.2.4.1 Formazione professionale di 400 raccoglitori su BBS, LS, insurance and pension fund					X	X	X	X						X	X						Meleket Training Services
A.2.4.2 Formazione di 400 raccoglitori sulla comunicazione ambientale					X	X	X	X						X	X						Meleket Training Services
A.2.5 Coaching e monitoraggio delle 6 associazioni di raccoglitori				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	CIFA e Meleket Training Services
R.A.3. Aumentata consapevolezza e sensibilità ambientale da parte delle comunità locali, dei bambini nelle scuole primarie e delle loro famiglie																					
A.3.0. Sviluppo della strategia di comunicazione in loco e supporto alle attività di sensibilizzazione				X									X				X				ACHAB
A.3.1 Preparazione moduli TSC, formazione operatori pre-partenza e supervisione operatori in loco			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	UNITO/TPE
A.3.2. Capacity building organizzativo e formazione TSC per i 40 giovani di Awassa e per 2 animatori territoriali per iniziative di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche ambientali						X	X						X		X						UNITO/TPE
A.3.3 Spettacoli con i bambini della scuola primaria						X	X														CIFA e associazioni giovanili, UNITO/TPE
A.3.4 Iniziative di animazione territoriale sui temi ambientali													X	X	X	X	X	X	X		CIFA e associazioni giovanili
A.3.5 Campagna radiofonica																	X	X	X	X	CIFA, ACHAB
A.3.6.1 Preparazione moduli della formazione agli animatori scientifici						X	X	X													MAcA
A.3.6.2. Formazione di 20 studenti della Facoltà di biologia dell'Università di Awassa come animatori e divulgatori scientifici per le scuole									X				X								MAcA
A.3.7 Laboratori didattici realizzati in 20 scuole coinvolte									X	X	X		X	X	X						MAcA, CIFA
A.3.8 60 incontri di formazione con le classi coinvolte su Riciclo, Riuso e Riduzione											X	X	X	X	X	X	X	X	X		COBA, CIFA
A.3.9 Giornate ecologiche con l'Associazione giovanile, le famiglie le scuole e le comunità sui temi dell'educazione ambientale													X		X						CIFA

Attività	Anno I mensilità												Anno II trimestri				Anno III trimestri				Responsabilità
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	1	2	3	4	
A.3.10. Produzione di materiale divulgativo e gadget motivazionali						X	X						X	X	X	X	X	X	X		ACHAB, CIFA
RA4 - Realizzato un Piano di medio termine sulla gestione dei rifiuti di Awassa																					
A.4.1. Incontri di studio e coordinamento, analisi dello stato di fatto e copianificazione degli interventi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	CIFA, UNI AWASSA, CMTO, Corintea
Visite degli esperti italiani in Etiopia						X							X				X				CIFA, UNI AWASSA, CMTO, Corintea
visita della delegazione etiopica in italia																		X			CIFA, CMTO, Corintea
A.4.2. Elaborazione di una proposta di Piano municipale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		CIFA, UNI AWASSA, CMTO, Corintea
A.4.3. Realizzazione di un progetto pilota sul compostaggio dei rifiuti organici							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	CIFA, UNI AWASSA, CMTO, Corintea
Attività trasversali ricorrenti e conclusive																					
Azione continua di monitoraggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	CIFA e tutti i partner
Redazione rapporti mid term e finale per donatore												X				X				X	CIFA
Realizzazione valutazione mid term														X						X	CIFA e tutti i partner
Riunione di condivisione valutazione mid term in Etiopia															X						CIFA e tutti i partner
Realizzazione di un documentario e video clip															X						CIFA
Seminario di studio in Italia organizzato dall'Università di Torino																			X		Università di Torino
Attività di comunicazione in Etiopia e in Italia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	CIFA e tutti i partner
Evento in Etiopia di chiusura e restituzione progetto																				X	CIFA e tutti i partner
Evento-convegno a Torino di restituzione progetto																				X	CIFA
Procedure di handover e chiusura progetto																				X	CIFA

Definire il cronogramma relativo all'uso delle risorse umane (*Schema sintetico*)

	Anno 1												Anno 2												Anno 3											
Risorse umane	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Capo progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Esperti in ciclo integrato dei rifiuti CMTO						X								X												X										
Esperto in gestione dei rifiuti Corintea Srl						X								X												X										
Esperto comunicazione ambientale Achab Srl				X											X											X										
Esperto didattica ambientale									X				X																							
Operatori TSC per formazione giovani						X	X																													
Operatore TSC per eventi di comunità														X					X																	
Rappresentante Paese CIFA (25%)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Coordinatore locale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Amministratore progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Segretaria contabile	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Agenti socio - economici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Animatori territoriali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Responsabile Coba programma di raccolta differenziata plastica			X			X			X			X			X			X			X			X			X			X			X			X
Responsabile Coba formazione e sensibilizzaione progetto di raccolta differenziata plastica			X			X			X			X			X			X			X			X			X			X			X			X

9. PIANO FINANZIARIO

Descrivere le spese previste per la realizzazione dell'intervento, seguendo le indicazioni contenute nelle "Spese ammissibili" (max 3000 battute, carattere Calibri 11).

Le retribuzioni si basano sulle scale salariali di Cifa e rispettano leggi e i livelli retributivi medi in Italia e Etiopia. La remunerazione del personale qualificato internazionale di breve termine è basata sull'esperienza. Ruoli e competenze sono dettagliati nei ToR allegati e rispettano i massimali (400gg/max 90gg/anno).

Lo stesso vale per quello di breve termine (300gg/max 90gg/anno)

Alcune figure di lungo periodo sono calcolate in quota parte, in base al tempo stimato dedicato al progetto.

I costi relativi alle missioni sono quotati a valori correnti.

Le spese di trasporto locali riferiscono al costo di mezzi pubblici (incluso trasporto aereo) ai prezzi vigenti.

Le spese per rimborso di vitto e alloggio dei locali sono calcolate sui per diem dell'area.

I rimborsi dei funzionari etiopici in Italia tengono sono a forfait.

L'affitto occasionale di spazi è ai costi correnti.

I compensi dei formatori in loco sono calcolati ai costi di mercato.

Il costo di preparazione dei moduli formativi per l'educazione ambientale è calcolato sulle retribuzioni del partner (MAcA).

Il materiale per l'educazione ambientale e i premi per le scuole a forfait.

Il gettone di presenza dei docenti in base agli usi in Etiopia.

I costi di preparazione, formazione, supervisione TSC sono calcolati al costo orario di docenti universitari e loro collaboratori esperti.

Il materiale per gli eventi è calcolato su esperienze pregresse per attrezzatura tecnica, materiale scenografie, materiale/servizi di promozione e visibilità.

I programmi radiofonici in base ai costi noti.

L'allestimento grafico dei carretti è un forfait.

Il materiale divulgativo e i gadget sono forfettari e saranno allocati per le esigenze del progetto.

I costi di reclutamento sono calcolati sui prezzi per la pubblicazione di vacancy in loco.

I costi di traduzione forfettariamente su esperienze pregresse.

Per l'ufficio del sito di stoccaggio il costo è quello medio fra preventivi.

La pressa e i borsoni su preventivi.

Il costo dei carretti sulla base dei costi rilevati da artigiani dell'area.

Gli altri costi per il sito calcolati su costi di artigiani dell'area.

Per attrezzature e investimenti le voci sono quantificate al costo, o ai prezzi correnti o su base di preventivi.

I convegni calcolati in base a esperienze pregresse.

Le spese di gestione in loco al costo o sulla base dei consumi previsti ai prezzi correnti.

La realizzazione del piano rifiuti e le consulenze sono calcolati sui salari del personale CMTO impiegato.

L'università di Awassa al costo dei docenti universitari che lavorano al progetto.

Le consulenze sono calcolate ai costi di mercato.

I costi di comunicazione sono basati sullo staff di comunicazione di CIFA e sul costo di un convegno.

Il seminario universitario sulla base del costo orario di docenti universitari e loro collaboratori esperti.

Il monitoraggio costa 7.500 €/anno

Valutazione e le Spese generali rientrano nei limiti previsti.

Compilare lo schema seguente con i dati relativi ai costi calcolati sulla durata complessiva dell'iniziativa, aggiungendo le righe necessarie.

*Limitare il livello di dettaglio all'identificazione delle informazioni che consentono di valutare la congruità della spesa.
Per le valorizzazioni di opere civili, terreni e attrezzature, allegare la documentazione a supporto della stima effettuata*

	Unità	N. Unità	Costo Unitario in €	Costo totale in €	Valore %	Apporto valorizzato , se presente
1. Risorse umane						
1.1. Personale internazionale di lungo termine						
1.1.1 Capo progetto	mesi	36	3.500,00	126.000,00	9,82%	
1.1.2 Tassazione Capo progetto in Etiopia	mesi	36	210,00	7.560,00	0,59%	
1.2. Personale internazionale di breve termine						
1.2.1 2 Esperti in ciclo integrato dei rifiuti Città Metropolitana Torino	perdiem	48	100,00	4.800,00	0,37%	
1.2.2 1 Esperto in gestione dei rifiuti Corintea Srl	perdiem	24	250,00	6.000,00	0,47%	
1.2.3 1 Esperto comunicazione ambientale Achab Srl	perdiem	40	250,00	10.000,00	0,78%	
1.2.4 1 Esperto didattica ambientale Associazione A come Ambiente	perdim	16	250,00	4.000,00	0,31%	
1.2.5 2 Operatori TSC per formazione giovani	giorni	120	135,00	16.200,00	1,26%	
1.2.6 1 Operatore TSC per eventi di comunità	giorni	120	135,00	16.200,00	1,26%	
1.3. Personale locale di lungo termine						
1.3.1 Rappresentante Paese (25%)	mesi	36	330,00	11.880,00	0,93%	
1.3.2 Coordinatore locale di progetto	mesi	36	1.200,00	43.200,00	3,37%	
1.3.3 Amministratore progetto	mesi	36	1.150,00	41.400,00	3,23%	
1.3.4 Segretaria contabile	mesi	36	450,00	16.200,00	1,26%	
1.3.5 3 Agenti socio - economici	mesi	108	740,00	79.920,00	6,23%	
1.3.6 2 Animatori territoriali	mesi	72	740,00	53.280,00	4,15%	
1.4. Personale locale di breve termine						
1.4.1 Responsabile Coba programma di raccolta differenziata plastica	giorni	108	80,00	8.640,00	0,67%	

1.4.2 Responsabile Coba formazione e sensibilizzazione progetto di raccolta differenziata plastica	giorni	144	32,00	4.608,00	0,36%	
1.5. Personale locale di supporto (autisti, guardiani, ecc.)	mesi					
1.5.1 Autista	mesi	36	305,00	10.980,00	0,86%	
1.5.2 4 Guardiani	mesi	144	160,00	23.040,00	1,80%	
1.5.3 Addetto alle pulizie	mesi	36	160,00	5.760,00	0,45%	
Subtotale Risorse Umane				489.668,00	38,16%	-
2. Spese per la realizzazione delle attività						
2.1. Assicurazioni e visti per il personale in trasferta						
2.1.1. Assicurazioni per i viaggi						
2.1.1.1 Assicurazioni 2 Esperti in ciclo integrato dei rifiuti Città Metrololitana Torino	polizze	6	120,00	720,00	0,06%	
2.1.1.2 Assicurazioni 1 Esperto in gestione dei rifiuti Corintea Srl	polizze	3	120,00	360,00	0,03%	
2.1.1.3 Assicurazioni 1 Esperto comunicazione ambientale Achab Srl	polizze	3	140,00	420,00	0,03%	
2.1.1.4 Assicurazioni 1 Esperto didattica ambientale Museo A come Ambiente	polizze	2	120,00	240,00	0,02%	
2.1.1.5 Assicurazioni 2 Operatori TSC per formazione giovani	polizze	4	250,00	1.000,00	0,08%	
2.1.1.6 Assicurazioni 4 Funzionari pubblici autorità locali	polizze	4	100,00	400,00	0,03%	
2.1.1.7 Assicurazioni Desk officer in missione di monitoraggio	polizze	3	200,00	600,00	0,05%	
2.1.2. Assicurazioni per la permanenza in loco						
2.1.2.1 Assicurazioni Capo progetto	anni	3	1.100,00	3.300,00	0,26%	
2.1.3 Visti per il personale						
2.1.3.1 Visti 2 Esperti in ciclo integrato dei rifiuti Città Metrololitana Torino	visti	6	52,00	312,00	0,02%	
2.1.3.2 Visti 1 Esperto in gestione dei rifiuti Corintea Srl	visti	3	52,00	156,00	0,01%	
2.1.3.3 Visti 1 Esperto comunicazione ambientale Achab Srl	visti	3	52,00	156,00	0,01%	

2.1.3.4 Visti 1 Esperto didattica ambientale Museo A come Ambiente	visti	2	52,00	104,00	0,01%	
2.1.3.5 Visti 2 Esperti TSC	visti	4	145,00	580,00	0,05%	
2.1.3.6 Visti 4 Funzionari pubblici autorità locali	visti	4	60,00	240,00	0,02%	
2.1.3.7 Visti Desk officer in missione di monitoraggio	visti	3	52,00	156,00	0,01%	
2.1.3.8 Visto e permessi di lavoro Capo progetto	forfait	1	850,00	850,00	0,07%	
2.2. Viaggi internazionali						
2.2.1 Voli 2 Esperti in ciclo integrato dei rifiuti Città Metrololitana Torino	viaggi A/R	6	1.000,00	6.000,00	0,47%	
2.2.2 Voli 1 Esperto in gestione dei rifiuti Corintea Srl	viaggi A/R	3	1.000,00	3.000,00	0,23%	
2.2.3 Voli 1 Esperto comunicazione ambientale Achab Srl	viaggi A/R	3	1.000,00	3.000,00	0,23%	
2.2.4 Voli 1 Esperto didattica ambientale Museo A come Ambiente	viaggi A/R	2	1.000,00	2.000,00	0,16%	
2.2.6 Voli 2 Esperti TSC	viaggi A/R	4	700,00	2.800,00	0,22%	
2.2.7 Voli 4 Funzionari pubblici autorità locali	viaggi A/R	4	1.000,00	4.000,00	0,31%	
2.2.8 Desk officer in missione di monitoraggio	viaggi A/R	3	700,00	2.100,00	0,16%	
2.2.9 Voli Capo progetto progetto espatriato	viaggi A/R	3	700,00	2.100,00	0,16%	
2.3. Trasporto locale						
2.3.1 Trasporti pubblici e voli locali	mese	36	100,00	3.600,00	0,28%	
2.3.2 Costi di trasporto per i formatori di WISE	viaggi A/R	24	28,00	672,00	0,05%	
2.4. Rimborso per vitto e alloggio						
2.4.1 Per diem esperto raccolta differenziata plastica	giorni	144	70,00	10.080,00	0,79%	
2.4.2 Per diem raccoglitori per formazioni	giorni	8000	4,35	34.800,00	2,71%	
2.4.3 Per diem formatori BBS, LS, PF&I	giorni	330	26,00	8.580,00	0,67%	
2.4.4 Per diem partecipanti corso sulla comunicazione ambientale	giorni	125	10,00	1.250,00	0,10%	
2.4.5 Per diem associazione giovani per animazioni territoriali	giorni	720	4,35	3.132,00	0,24%	

2.4.6 Per diem giovani universitari per educazione ambientale nelle scuole	giorni	540	8,70	4.698,00	0,37%	
2.4.7 Per diem funzionari pubblici per riunioni di coordinamento e monitoraggio	giorni	995	5,00	4.975,00	0,39%	
2.4.8 Per diem staff di progetto	giorni	90	6,50	585,00	0,05%	
2.4.9 Per diem 4 funzionari etiopici in visita in Italia	giorni	32	250,00	8.000,00	0,62%	
2.5. Affitto occasionale di spazi, strutture e terreni						
2.5.1 Locazione spazi formazioni raccoglitori	giorni	286	40,00	11.440,00	0,89%	
2.5.2 Locazione spazi per riunioni istituzionali	giorni	15	50,00	750,00	0,06%	
2.5.3 Locazione spazi per corso comunicazione ambientale	giorni	5	85,00	425,00	0,03%	
2.6. Fondi per sub-granting, fondi di dotazione, rotazione e micro-credito						
2.7. Altre spese connesse alle attività (specificare)						
2.7.1 Materiale per la formazione dei raccoglitori su differenziazione plastica	persone	400	5,00	2.000,00	0,16%	
2.7.2 Adattamento manuali BBS LF PF&I per formazione raccoglitori	manuali	3	435,00	1.305,00	0,10%	
2.7.3 Formatori in BBS	giornate	140	47,00	6.580,00	0,51%	
2.7.4 Formatori LS	giornate	70	63,00	4.410,00	0,34%	
2.7.5 Formatori Insurance and Pension Fund	giornate	28	124,00	3.472,00	0,27%	
2.7.6 Compenso esperti coaching e monitoraggio	giornate	12	162,50	1.950,00	0,15%	
2.7.7 Preparazione moduli formativi per i laboratori di educazione ambientale; adattamento schede didattiche per le scuole; preparazione moduli formativi ToT per studenti universitari	forfait	1	11.956,00	11.956,00	0,93%	
2.7.8 Materiale per laboratori di educazione ambientale	forfait	1	3.000,00	3.000,00	0,23%	
2.7.9 Premi per scuole virtuose	forfait	1	3.000,00	3.000,00	0,23%	

2.7.10 Gettone presenza insegnati per attività di educazione ambientale	gettone	1200	4,35	5.220,00	0,41%	
2.7.11 Preparazione moduli formativi per l'aggiornamento e la diffusione gioco; preparazione moduli formativi ToT social worker locali, insegnanti, membri delle associazioni giovanili e personale sanitario	forfait	1	8.400,00	8.400,00	0,65%	
2.7.12 Formazione operatori TSC pre partenza in Italia	forfait	1	4.350,00	4.350,00	0,34%	
2.7.13 Supervisione degli operatori in missione (3 missioni)	forfait	1	14.350,00	14.350,00	1,12%	
2.7.14 Materiale per la realizzazione di eventi di TSC	forfait	1	7.000,00	7.000,00	0,55%	
2.7.15 Costi di produzione e messa in onda di un programma radiofonico	forfait	1	5.000,00	5.000,00	0,39%	
2.7.16 Allestimento grafico carretti	forfait	1	3.000,00	3.000,00	0,23%	
2.7.17 Materiale per organizzazione giornate ecologiche	forfait	1	5.000,00	5.000,00	0,39%	
2.7.18 Materiale divulgativo e gadget motivazionali	forfait	1	13.000,00	13.000,00	1,01%	
2.7.19 Costi per annunci recruiting	forfait	1	1.500,00	1.500,00	0,12%	
2.7.20 Costi di traduzione inerenti le attività di progetto	forfait	1	6.000,00	6.000,00	0,47%	
Subtotale Spese per la realizzazione delle attività				238.074,00	18,55%	-
3. Attrezzature e investimenti						
3.1. Acquisto di terreni						
3.2. Impianti, infrastrutture, opere civili						
3.2.1 Realizzazione ufficio per gestione riciclo plastica	forfait	1	15.000,00	15.000,00	1,17%	
3.2.2 Realizzazione ricovero per pressa	forfait	1	300,00	300,00	0,02%	
3.2.3 Realizzazione recinzione area raccolta plastica	forfait	1	1.500,00	1.500,00	0,12%	
3.3. Acquisto di veicoli						
3.3.1 Acquisto vettura a uso esclusivo	veicolo	1	25.000,00	25.000,00	1,95%	
3.4. Acquisto di materiali, attrezzature, equipaggiamenti tecnici e utensili						
3.4.1 Pressa per rifiuti plastici	pezzi	1			0,47%	

			6.000,00	6.000,00		
3.4.2 Bilancia industriale per rifiuti plastici per sito di Awassa	pezzi	1	200,00	200,00	0,02%	
3.4.3 Dispositivi di Protezione Individuali per raccoglitori	set	400	60,00	24.000,00	1,87%	
3.4.4 Carretti per raccolta RSU (compreso PET)	pezzi	50	1.000,00	50.000,00	3,90%	
3.4.5 Contenitori domestici per raccolta differenziata plastica	famiglie	5200 0	0,20	10.400,00	0,81%	10.400,00
3.4.6 Borsoni di tela (110x110x120 cm) per stoccaggio plastica raccolta presso le famiglie	pezzi	400	8,00	3.200,00	0,25%	3.200,00
3.4.7 Acquisto sistema di amplificazione per eventi pubblici	forfait	1	1.500,00	1.500,00	0,12%	
3.4.8 Microscopio con telecamera	pezzi	1	150,00	150,00	0,01%	
3.4.9 Telecamera	pezzi	1	200,00	200,00	0,02%	
3.5. Acquisto di attrezzature di ufficio (computer, arredamenti)						
3.5.1 Laptop	pezzi	8	550,00	4.400,00	0,34%	
3.5.2 Stampanti multiuso e telefoni	forfait	1	1.000,00	1.000,00	0,08%	
3.5.3 Arredamento (scrivanie, sedie, armadi, scaffali)	forfait	1	2.600,00	2.600,00	0,20%	
3.5.4 Proiettore e schermo	forfait	1	1.350,00	1.350,00	0,11%	
3.5.5 Macchina fotografica	pezzi	1	450,00	450,00	0,04%	
3.5.6 Generatore	pezzi	1	1.250,00	1.250,00	0,10%	
Subtotale Attrezzature e investimenti				148.500,00	11,57%	13.600,00
4. Spese di gestione in loco						
4.1 Cancelleria e piccole forniture	mesi	36	50,00	1.800,00	0,14%	
4.2. Affitto non occasionale di spazi, strutture e terreni						
4.2.1 Locazione ufficio coordinamento e di campo	mesi	36	805,00	28.980,00	2,26%	
4.3. Utenze e piccola manutenzione						
4.3.1 Utenze ufficio coordinamento e di campo	mesi	36	200,00	7.200,00	0,56%	

4.3.2 Piccola manutenzione ufficio coordinamento e di campo	anni	3	500,00	1.500,00	0,12%	
4.3.3 Piccola manutenzione ufficio controparte	anni	3	200,00	600,00	0,05%	
4.3.4 Costi di comunicazione	mesi	36	150,00	5.400,00	0,42%	
4.4. Costi di gestione e manutenzione dei veicoli (compresa benzina)						
4.4.1 Assicurazione	anni	3	500,00	1.500,00	0,12%	
4.4.2 Manutenzione veicolo	anni	3	1.000,00	3.000,00	0,23%	
4.4.3 Benzina	lt	3000	0,80	2.400,00	0,19%	
4.5. Noleggio a lungo termine di veicoli e attrezzature						
Subtotale Spese di gestione in loco				52.380,00	4,08%	-
5. Acquisto di servizi						
5.1. Studi e ricerche						
5.1.1 Realizzazione di uno studio per la Redazione di un piano rifiuti della città di Hawassa da parte della Città Metropolitana di Torino	forfait	1	84.750,00	84.750,00	6,60%	
5.1.2 Assistenza tecnica alla realizzazione di uno studio per la Redazione di un piano rifiuto della città di Hawassa di Corintea S.r.l.	forfait	1	22.838,40	22.838,40	1,78%	
5.1.3 Assistenza tecnica Università di Awassa per la realizzaione di un progetto pilota Compost, attività di analisi e ricerca su RSU ad Awassa	forfait	1	50.000,00	50.000,00	3,90%	
5.1.4 Consulenza per la strategia di comunicazione delle attività di progetto Acahab S.r.l.	forfait	1	21.800,00	21.800,00	1,70%	
5.1.5 Consulenza esterna per creazione moduli di educazione ambientale per le formazioni in Etiopia	forfait	1	9.114,00	9.114,00	0,71%	
5.2. Costi bancari	anni	3	500,00	1.500,00	0,12%	
5.3. Revisione contabile ai sensi della normativa italiana (max 2% del costo del progetto)	forfait	1	12.000,00	12.000,00	0,94%	
Subtotale Acquisto di servizi				202.002,40	15,74%	

6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati						
6.1. Attività di divulgazione e di sensibilizzazione in loco						
6.1.1 Convegno di presentazione e lancio del progetto	forfait	1	1.000,00	1.000,00	0,08%	
6.1.2 Tavola rotonda di divulgazione e discussione dei risultati della valutazione di medio termine	forfait	1	1.000,00	1.000,00	0,08%	
6.1.3 Convegno di divulgazione dei risultati del progetto	forfait	1	1.000,00	1.000,00	0,08%	
6.2. Attività di divulgazione e di sensibilizzazione in Italia						
6.2.1 Ufficio stampa e comunicazione	anni	3	1.000,00	3.000,00	0,23%	
6.2.2 Convegno di restituzione	forfait	1	4.000,00	4.000,00	0,31%	
6.2.3 Seminario univesrsitario di restituzione al termine del progetto	forfait	1	5.000,00	5.000,00	0,39%	
Subtotale Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati				15.000,00	1,17%	
7. Monitoraggio e valutazione						
7.1. Monitoraggio interno						
7.1.1 Desk officer cifa in missione di monitoraggio	giorni	60	240,00	14.400,00	1,12%	
7.1.2 Per diem desk officer cifa in missione di monitoraggio	perdiem	60	135,00	8.100,00	0,63%	
7.2 Valutazione di medio termine indipendente (max 2% del costo del progetto)	forfait	1	10.000,00	10.000,00	0,78%	
7.3 Valutazione finale indipendente (max 2% del costo del progetto)	forfait	1	10.000,00	10.000,00	0,78%	
Subtotale Monitoraggio e valutazione				42.500,00	3,31%	-
Subtotale generale				1.188.124,40	92,59%	13.600,00
8. Spese generali (max 8% del Subtotale generale)	forfait	1	95.049,60	95.049,60	7,41%	
TOTALE GENERALE				1.283.174,00	100,00 %	13.600,00

	Costo totale	Contributo AICS	Contributo Proponente		Contributo Altri (UNITO, MAcA, CMTO, COBA, UNIAWASSA)	
			Monetario	Valorizzato	Monetario	Valorizzato
1. Risorse umane	489.668,00	357.457,50	116.812,50	-	15.398,00	-
2. Spese per la realizzazione delle attività	238.074,00	171.719,50	31.293,50	-	32.219,00	-
3. Attrezzature e investimenti	148.500,00	108.405,00	26.495,00	-	-	13.600,00
4. Spese di gestione in loco	52.380,00	38.237,50	14.142,50	-	-	-
5. Acquisto di servizi	202.002,40	149.536,40	33.120,50	-	22.187,50	-
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	15.000,00	10.950,00	2.475,00	-	1.575,00	-
7. Monitoraggio e valutazione	42.500,00	31.025,00	11.475,00	-	-	-
8. Spese generali	95.049,60	95.049,60	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	1.283.174,00	962.380,50	235.814,00	-	71.379,50	13.600,00

10. QUADRO LOGICO

<i>Logica del progetto</i>	<i>Indicatori oggettivamente verificabili</i>	<i>Fonti di verifica</i>	<i>Condizioni</i>
<i>Obiettivo generale</i> Contribuire alla riduzione dell'inquinamento ambientale in Etiopia	● Indicatori dello sviluppo umano ● Dati macroeconomici del Paese ● Indicatori sulla gestione dei rifiuti e la protezione dell'ambiente in Etiopia	● Rapporti delle Agenzie Internazionali ● Rapporti progetti UNED ● Rapporti annuali dell'Autorità per la Protezione dell'Ambiente etiopica (EPA)	Stabilità del paese
<i>Obiettivi specifici</i> Avviare la raccolta differenziata della plastica da destinare al riciclo ad Awassa	● Volumi in tonnellate di plastica raccolta e riciclata nel quadro del progetto	● registri, documenti amministrativi e contabili dei partner e delle associazioni coinvolte ● documento di baseline ● Dati contenuti nei rapporti di stato avanzamento lavoro e nei rapporti di monitoraggio e valutazione	● Volontà politica delle istituzioni a sostenere il progetto ● Continuità di servizio del personale delle amministrazioni locali coinvolte ● Continuità della domanda sui mercati internazionali, con prezzi congrui per il prodotto (scaglie di plastica) derivante dal riciclo. ● Partecipazione attiva delle famiglie, degli individui e delle imprese alla differenziazione della plastica
<i>Risultati attesi</i>			
R.A.1 Strutturata una filiera di raccolta differenziata-selezione-riciclo della plastica	● La filiera avviata dal progetto ha una produttività stabile ed è economicamente sostenibile	● registri, documenti contabili e bilancio di TAWA ● registri e documenti contabili delle	● Stabilità del prezzo del PET ● Concessione delle autorizzazioni necessarie da

	● Volumi in tonnellate di plastica raccolta, imballata e avviata al riciclo nel quadro del progetto ● n. incontri di formazione per gli operatori della pressa ● N° di associazioni dei raccoglitori che hanno un contratto di conferimento della plastica con Tawa ad Awassa ● n. incontri realizzati tra raccoglitori, controparte locale e acquirente ● n. carretti acquistati e consegnati ai raccoglitori ● n. di sacchi distribuiti ai raccoglitori e all'utenza ● n dispositivi di protezione distribuiti ed utilizzati dai raccoglitori ● n di individui, famiglie e strutture che conferiscono il materiale plastico ai raccoglitori ● n di raccoglitori impiegati nelle attività di conferimento della plastica a TAWA	associazioni ● Dati forniti dalle associazioni, da TAWA e confronto con i dati di Coba ● contratti siglati tra associazioni, raccoglitori e controparte ● autorizzazioni concesse ad operare ai raccoglitori e alle associazioni ● documento di baseline, documenti di monitoraggio e valutazione ● documentazione fotografica del sito di stoccaggio	parte delle autorità
R.A.2 Potenziata la professionalità delle 6 associazioni formali e dei raccoglitori informali di RSU	Rispetto agli obiettivi programmati: ● n giornate di formazione organizzate per i raccoglitori e le rispettive associazioni ● n partecipanti ai corsi ● progressione del n raccoglitori affiliati alle associazioni registrate ● progressione della % di plastica consegnata a Coba dalle singole associazioni/raccoglitori durante il progetto ● N° di associazioni in grado di emettere in	● documento di baseline ● registri presenze dei corsi ● liste dei partecipanti ● attestati di partecipazione ● Documentazione contabile delle singole associazioni ● registri pagamenti di TAWA e delle associazioni ● n nuove autorizzazioni concesse a associazioni informali di raccoglitori ● protocolli lavorativi adottati da	● Conc essione delle autorizzazioni necessarie da parte delle autorità ● moti vazione dei partecipanti ai corsi

	modo autonomo le fatture inerenti il volume di plastica conferita a Coba (acquirente della plastica) e di saldare in autonomia le tasse all'agenzia delle entrate etiope (Erca) ● Maggior efficienza dei raccoglitori nel loro lavoro di raccolta della plastica (% di plastica raccolta rispetto ai RSU) ● n. di raccoglitori che riferiscono un aumento del reddito almeno del + 15% (QUAL) ● aumento dei pagamenti fatti da TAWA ai raccoglitori per la plastica conferita (QUANT) ● n. di raccoglitori che riferiscono di aver migliorato le proprie capacità di comunicazione ● numero polizze e fondi pensione attivati dai partecipanti ai corsi ● livelli di rispetto dei ritmi e quantitativi prodotti previsti e concordati ● n dispositivi di protezione distribuiti ed utilizzati dai raccoglitori ● n. di contenitori per la differenziata forniti da Coba e distribuiti alle famiglie di Awassa	TAWA e dalle associazioni ● rapporti periodici di avanzamento e rapporti di monitoraggio e valutazione ● verbali delle riunioni del Comitato per la plastica ● questionari di valutazione ● rapporti dei formatori ● rapporti sulle interviste in profondità a campione fatte ai raccoglitori ● rapporti delle interviste in profondità fatte agli stakeholder ● verbali delle SRRP ● documentazione fotografica	
R.A.3 Aumentata consapevolezza e sensibilità ambientale da parte delle comunità locali, dei bambini nelle scuole primarie e delle loro famiglie	Rispetto agli obiettivi programmati ● n. giornate di formazione per gli operatori TSC ● n. laboratori di formazione per gli animatori territoriali in loco su metodologie TSC	● documentazione realizzata sui moduli di formazione preparati da UNITO/TPE ● liste dei partecipanti ai laboratori e alle attività di formazione ● fogli firme per tutte le attività	● Partecipazione attiva delle comunità locali alla raccolta differenziata ● disponibilità delle autorità locali a concedere le autorizzazioni necessarie alla

	● n. laboratori di formazione sulle metodologie TSC per i membri del gruppo giovanile ● n. di membri del gruppo giovanile coinvolti stabilmente nelle attività di formazione e negli eventi ● n di eventi organizzati in autonomia dal gruppo giovanile ● calendario di eventi realizzati dai giovani, dagli operatori TSC, dagli animatori scientifici e dallo staff di progetto ● n di partecipanti agli eventi del calendario (giovani, studenti, insegnanti, cittadini) ● crescita di competenze e consapevolezza ● N° di scuole che partecipano attivamente alle iniziative del progetto ● % di famiglie nei territori di riferimento che utilizzano correttamente i sacchi destinati alla raccolta differenziata della plastica ● progressione della percentuale di plastica raccolta durante il progetto nei vari quartieri ● quantità materiale divulgativo e di sensibilizzazione distribuito alle famiglie, ai bambini, ai cittadini e alle imprese ● n. e durata emissioni del programma radiofonico ● audience stimata dalla radio per la fascia oraria ● differenza di opinioni registrata tra i partecipanti prima e dopo i laboratori e le	● interviste e questionari pre/post laboratori e formazioni (alcune a campione) ● report di attività e report periodici di avanzamento ● moduli di formazione (dispense e altri materiali) ● report periodici di supervisione agli animatori territoriali redatti dagli operatori TSC relativi alla formazione ed alla formazione in azione ● report periodici di supervisione del gruppo di giovani redatti dagli operatori TSC relativi alla formazione ed alla formazione in azione ● report di valutazione di metà percorso di TSC a cura del coordinatore TSC ● report di valutazione finale delle attività svolte sotto R.A.3 a cura del coordinatore TSC ● verbali delle interviste a campione realizzate con i beneficiari delle attività sui cambiamenti di opinione e di comportamento nei confronti dell'ambiente ● rassegna stampa ● materiale fotografico	realizzazione delle attività
--	---	---	------------------------------

	iniziative (valutazione qualitativa a campione) ● n. di partecipanti al laboratorio che avranno condiviso con la propria cerchia di familiari ed amici informazioni sul laboratorio ● n. di persone coinvolte nella realizzazione degli eventi di comunità ● n. articoli e servizi dei media usciti a copertura degli eventi sui media locali ● stima dell'audience raggiunta tramite la copertura mediatica degli eventi ● cambiamento di opinioni e del comportamento dei partecipanti alle attività rispetto all'ambiente e alla sostenibilità (QUAL)		
R.A.4 Realizzato un Piano di medio termine sulla gestione dei rifiuti di Awassa	● indice del documento di indirizzo, approvato formalmente dalla Municipalità di Awassa ● Piano per la gestione dei rifiuti della Municipalità redatto ● n. incontri del Comitato per l'elaborazione del piano ● n visite di scambio e incontri realizzati dagli esperti italiani ● n incontri della visita in Italia della delegazione etiopica ● sito pilota di compostaggio manuale-di comunità funzionante ● quantità di rifiuto organico conferito ● n di persone coinvolte nel progetto pilota	● Piano di gestione rifiuti ● verbali del Comitato di elaborazione ● documenti ufficiali della Municipalità di Awassa ● documento di progetto pilota del compost e relativo protocollo attuativo ● documentazione su progetti di replica del progetto pilota ● documentazione fotografica del sito di compostaggio	● Collaborazione delle autorità della municipalità di Awassa ● Assenza di un elevato turnover degli ufficiali governativi coinvolti ● I partecipanti alle attività colgono il valore delle iniziative proposte; motivazione degli stessi

	• quantità di compost prodotto • quantità di compost utilizzato • usi del compost • n di famiglie e utenti che adottano il modello di compostaggio		
<i>Attività</i>	<i>Risorse</i>		
A.1.1 Coordinamento tra raccoglitori, controparte locale e acquirente A.1.2. Allestimento sito di stoccaggio (già concesso in dotazione dalla Municipalità) con installazione della pressa e delle infrastrutture (ufficio, servizi igienici, copertura pressa, ecc.) A.1.3. Dotazione attrezzature per i raccoglitori e le famiglie A.2.1. Formazione per i 400 raccoglitori formali ed informali su gestione efficiente della raccolta differenziata della plastica, sicurezza e l'organizzazione del lavoro A.2.2. Formazione tecnica per gli operatori della pressa A.2.3. Formazione ToT su competenze di comunicazione ambientale A.2.4.1 Formazione professionale di 400 raccoglitori su BBS, LS, insurance and pension fund A.2.4.2 Formazione di 400 raccoglitori sulla comunicazione ambientale A.2.5 Coaching e monitoraggio delle 6 associazioni di raccoglitori A.3.1 Preparazione moduli TSC, formazione operatori pre-partenza e supervisione	1. Risorse Umane 1.1. Personale internazionale di lungo termine 1.2. Personale internazionale di breve termine 1.3 Personale locale di lungo termine 1.4. Personale locale di breve termine 1.5 Personale locale di supporto 2. Spese per la realizzazione delle attività 2.1. Assicurazioni e visti per il personale in trasferta 2.2. Viaggi internazionali 2.3. Trasporto locale 2.4. Rimborso per vitto e alloggio 2.5. Affitto occasionale di spazi, strutture e terreni 2.6. Sub-granting, fondi di dotazione, rotazione e microcredito 2.7. Altre spese connesse alle attività	133.560,00 € 57.200,00 € 245.880 € 13.248,00 € 39.780,00 € 1. Subtotale Risorse Umane 489.668,00 € 9.594,00 € 25.000 € 4.272 € 76.100 € 12.615 € 0 € 0 € 110.493 € 2. subtotale spese per la realizzazione delle attività	• Rilascio dei visti e dei permessi di lavoro • Assenza di rivolte • stabilità politica • assenza di calamità naturali • non ingerenza del governo nelle attività • motivazione dei beneficiari • le comunità locali apprezzano i servizi offerti • le autorità locali rilasciano i permessi per le attività • i media locali facilitano la visibilità del progetto

operatori in loco A.3.2. Capacity building organizzativo e formazione TSC per i 40 giovani di Awassa e per 2 animatori territoriali per iniziative di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche ambientali A.3.3 Spettacoli con i bambini della scuola primaria A.3.4 Iniziative di animazione territoriale sui temi ambientali A.3.5 Campagna radiofonica A.3.6.1 Preparazione moduli della formazione agli animatori scientifici A.3.6.2. Formazione di 20 studenti della Facoltà di biologia dell'Università di Awassa come animatori e divulgatori scientifici per le scuole A.3.7 Laboratori didattici realizzati in 20 scuole coinvolte A.3.8 60 incontri di formazione con le classi coinvolte su Riciclo, Riuso e Riduzione A.3.9 Giornate ecologiche con l'Associazione giovanile, le famiglie le scuole e le comunità sui temi dell'educazione ambientale A.3.10. Produzione di materiale divulgativo e gadget motivazionali A.4.1. Visite di scambio, incontri di studio e coordinamento, analisi dello stato di fatto e copianificazione degli interventi A.4.2. Elaborazione di una proposta di Piano municipale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti A.4.3. Realizzazione di un progetto pilota sul		238.074,00 €	
	3. Attrezzature e investimenti		
	3.1. Acquisto di terreni	0 €	
	3.2. Impianti, infrastrutture, opere civili	16.800 €	
	3.3. Acquisto di veicoli	25.000 €	
	3.4. Acquisto di materiali, attrezzature, equipaggiamenti tecnici e utensili	95.650 €	
	3.5. Acquisto attrezzature di ufficio	11.050 €	
	3. Subtotale attrezzature e investimenti	148.500,00 €	
	4. Spese di gestione in loco		
	4.1. Cancelleria e piccole forniture	1.800 €	
	4.2. Affitto non occasionale di spazi, strutture e terreni	28.980 €	
	4.3. Utenze e piccola manutenzione	14.700 €	
	4.4. Costi di gestione e manutenzione dei veicoli (compresa benzina)	6.900 €	
	4.5. Noleggio di veicoli e attrezzature	0€	
	4. Subtotale spese di gestione in loco	52.380 €	
	5. Acquisto di servizi		
	5.1. Studi e ricerche		
	5.2. Costi bancari	188.502,40 €	
	5.3. Revisione contabile ai sensi della normativa italiana	1.500 €	
	5. Subtotale acquisto di servizi	12.000 €	
		202.002,40 €	

compostaggio dei rifiuti organici			
Attività trasversali di analisi, approfondimento, comunicazione e disseminazione dei risultati			
Attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione			
	6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati		
	6.1. Attività di divulgazione e sensibilizzazione in loco	3.000 €	
	6.2. Attività di divulgazione e sensibilizzazione in Italia	12.000 €	
	6. Subtotale comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	15.000 €	
	7. Monitoraggio e valutazione		
	7.1. Monitoraggio interno	22.500 €	
	7.2. Valutazione di medio termine indipendente	10.000 €	
	7.2. Valutazione finale indipendente	10.000 €	
	7. Subtotale monitoraggio e valutazione	42.500 €	
	Subtotale generale	1.188.124,40 €	
	8. Spese generali	95.049,60 €	
	Totale generale	1.283.174,00€	